

ALLEGATO *D*

**DECISIONE E RELAZIONE
SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE SARDA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1970**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI
A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai seguenti magistrati:

Presidente: dott. Eugenio CAMPBELL*Presidenti di Sezione:* dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Giovanni BOVIO*Consiglieri:* dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA
dott. Mario POLIFRONI
dott. Riccardo BONADONNA*Primo referendario:* dott. Francesco BATTINI (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione sarda e del conto consuntivo, ad esso allegato, dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda, per l'esercizio finanziario 1970.

Uditi nella pubblica udienza del 25 luglio 1977 il relatore dott. Francesco Battini ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore generale prof. dott. Mario Sinopoli

FATTO

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1970 è stato presentato il 15 aprile 1976 alla Delegazione della Corte dei conti per la Regione sarda con l'allegato conto consuntivo dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione.

Le risultanze del rendiconto e del conto allegato sono le seguenti:

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE

COMPETENZA

Entrate:

Titolo I — Entrate tributarie	L.	64.973.567.745
Titolo II — Entrate extratributarie	»	46.064.899.517
Titolo III — Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali ed estinzione di anticipazioni e di crediti.	»	2.112.104.190
Accensione debiti	»	25.000.000.000
Totale delle entrate . . .		<u>L. 138.150.571.452</u>

Spese:

Titolo I — Spese correnti	L.	42.804.412.839
Titolo II — Spese in conto capitale	»	92.744.399.334
Estinzione di debiti	»	5.341.551.935
Totale delle spese . . .		<u>L. 140.890.364.108</u>

Entrate tributarie ed extratributarie (Totale dei titoli I e II dell'entrata)	L.	111.038.467.262
Spese correnti	»	42.804.412.839
Differenza . . .		<u>L. 68.234.054.423</u>

RIEPILOGO:

Totale complessivo entrata	L.	138.150.571.452
Totale complessivo spesa	»	140.890.364.108
Differenza (disavanzo finanziario) . . .		<u>L. 2.739.792.656</u>

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1970 . . .	L.	55.691.984.844
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti .	»	22.359.741.665
		<hr/>
Somme riscosse e non versate entro il 31 dicembre 1970 . . .	L.	385.719.765
Residui attivi al 31 dicembre 1970 . . .	»	78.437.446.274
		<hr/>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1970	L.	63.070.601.166
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . .	»	95.832.079.541
		<hr/>
Residui passivi al 31 dicembre 1970 . . .	L.	158.902.680.707
		<hr/>

Con vari decreti del Presidente della Giunta sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste. I decreti stessi risultano convalidati ad eccezione di quello recante il n. 76 in data 13 novembre 1970.

**CONTO CONSUNTIVO DELL'AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI
DELLA REGIONE SARDA**

COMPETENZA**Entrate:**

Titolo I — Entrate correnti	L.	6.191.119.238
Titolo II — Entrate in conto capitale	»	100.000
Accensione di debiti	»	—
		<hr/>
Totale delle entrate . . .	L.	6.191.219.238
		<hr/>

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese:

Titolo I — Spese correnti	L.	992.043.140
Titolo II — Spese in conto capitale	»	5.070.500.000
Totale delle spese		<u>L. 6.062.543.140</u>

RIEPILOGO:

Totale complessivo entrata	L.	6.191.219.238
Totale complessivo spesa	»	6.062.543.140
Differenza (avanzo finanziario)		<u>L. 128.676.098</u>

*RESIDUI**Attivi:*

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1970	L.	5.077.462.958
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	105.794.410
Residui attivi al 31 dicembre 1970		<u>L. 5.183.257.368</u>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1970	L.	5.141.706.848
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	L.	63.825.047
Residui passivi al 31 dicembre 1970		<u>L. 5.205.531.895</u>

Con pronunzia resa all'udienza del 25 luglio 1971, accertata la mancata presentazione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 1970, è stato riferito al Consiglio regionale in ordine ai risultati del controllo eseguito nel medesimo esercizio 1970.

Il Pubblico Ministero, con memoria depositata il 16 luglio 1977 e successivamente in udienza, espone le sue considerazioni sull'andamento della gestione del bilancio della Regione e dell'Azienda, ha chiesto che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione e del conto consuntivo dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio 1970.

DIRITTO

Va anzitutto rilevato il ritardo con cui — rispetto al termine stabilito dalle vigenti norme di contabilità generale dello Stato, e scaduto il 30 giugno 1971 — sono stati presentati il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1970 e l'allegato conto dell'Azienda delle foreste demaniali, l'uno e l'altro oggetto del presente giudizio.

Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione

prodotta, nonché di quelli relativi alle spese ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte; sono stati altresì accertati i residui passivi in base ad appositi decreti del Presidente della Giunta regionale, visti e registrati.

Quanto ai prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, rilevano le Sezioni Riunite che il Consiglio regionale non si è ancora pronunciato sulla convalida del decreto n. 76 indicato in narrativa, cosicché rimane incompiuto il procedimento previsto dall'articolo 42, ultimo comma della legge per la contabilità generale.

Agli stessi fini, è stato accertato che il conto consuntivo dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda concorda, sia per le entrate che per le spese, con le risultanze degli atti e degli elaborati inviati alla Corte, a norma dell'articolo 15 del Regolamento per il funzionamento dell'Azienda, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 21 gennaio 1957, n. 3, e sono stati accertati i residui passivi in base ad apposite determinazioni del direttore dell'Azienda, viste e registrate.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le variazioni o le riforme ritenute opportune sono state esposte nella relazione unita alla decisione pronunciata nell'udienza del 25 luglio 1971 di cui in narrativa, mentre ulteriori osservazioni sul rendiconto e sul conto consuntivo allegato, oggetto di questo giudizio, sono formulate con relazione, a norma dell'articolo 41 del testo unico di leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, unita alla presente decisione.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite;

visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, che approva lo Statuto speciale per la Sardegna;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1949, n. 250, che approva le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna;

vista la legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, con la quale è stata istituita l'Azienda foreste demaniali della Regione sarda;

visto il testo unico di leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive integrazioni e modificazioni;

dichiara — salvo l'adempimento di cui in parte motiva — regolare il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 1970 ed il conto ad esso allegato dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione.

Ordina che, a cura della Segreteria, i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta Regionale per la successiva presentazione al Consiglio della Regione autonoma della Sardegna e che la presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione autonoma della Sardegna, nonché al Rappresentante del Governo nella Regione stessa e che sia inoltre comunicata ai Presidenti dei due rami del Parlamento in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1976.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 25 luglio 1977.

IL PRESIDENTE

F.to Eugenio CAMPBELL

L'ESTENSORE

F.to Francesco BATTINI

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 luglio 1977.

IL SEGRETARIO

F.to Vincenzo ROMANO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

1. — *Premessa*

Il rendiconto generale della Regione Sarda e l'allegato conto dell'Azienda delle foreste demaniali per il 1970 — la cui mancata presentazione nel termine prescritto del 30 giugno 1971 è stata formalmente accertata con decisione 25 luglio 1971 dalle Sezioni riunite della Corte — sono stati presentati il 15 aprile 1976, con un ritardo, cioè, di circa 5 anni, ancora maggiore di quello verificatosi per gli analoghi rendiconti dei passati esercizi. Si ripete, quindi, una rilevante violazione di legge da parte dell'Amministrazione regionale che pregiudica la tempestiva conoscenza e valutazione dell'andamento della gestione da parte dell'Assemblea elettiva, anche ai fini delle determinazioni di quest'ultima in ordine al bilancio preventivo.

Il protrarsi di tale grave situazione ha indotto la Corte, su istanza del Pubblico Ministero, con decreto emesso nell'adunanza del 24 luglio 1976, ad intimare alla Giunta regionale la presentazione dei rendiconti degli esercizi successivi a quello oggetto della presente relazione. Con successivo decreto, su richiesta della Giunta, la scadenza del termine fissato è stata prorogata dal 24 giugno 1977 al 30 giugno 1978 (1).

La Corte ha già espresso, in base ai dati in suo possesso, le proprie osservazioni sull'operato dell'Amministrazione regionale con relazione unita all'anzidetta decisione del 1971; osservazioni alle quali si aggiungono

le poche notazioni che seguono, in ordine ai dati desumibili dai rendiconti.

2. — *Considerazioni sulla gestione*

Gli accertamenti di entrata (138,2 miliardi) e gli impegni di spesa (140,9 miliardi circa) della gestione in esame evidenziano una sua dimensione quasi pari a quella dell'esercizio precedente (135,5 e 140,2 miliardi), con sostanziale aumento rispetto alle previsioni (83,1 miliardi circa a pareggio) inizialmente formulate per il 1970.

Permangono immutate talune caratteristiche, già poste in evidenza nelle precedenti relazioni, circa la gestione delle entrate e delle spese. In ordine alle prime, può accennarsi che una nuova fluttuazione s'è avuta negli accertamenti del titolo II, cioè nel comparto extra tributario, con 46,1 miliardi rispetto agli 81,8 miliardi dell'esercizio precedente; mentre regolare si mantiene l'evoluzione relativa alle entrate tributarie (titolo I), con 65 miliardi circa (61,5 miliardi nel precedente esercizio) ed a quelle per alienazioni, ammortamenti, ecc. (titolo III), con 2,1 miliardi (pari a quelle dell'esercizio precedente).

Per la gestione della spesa, va rilevata nel conto capitale una diminuzione dell'ammontare degli impegni (al lordo delle quote accantonate come residui di stanziamento) passati da 102,6 miliardi del precedente esercizio a 92,7 miliardi, mentre la spesa corrente ha mantenuto l'andamento costante in aumento (42,8 miliardi rispetto ai 31,5 miliardi del 1969).

Alla fine del 1970, i residui da riportare al nuovo esercizio figuravano nel conto del

(1) Il rendiconto del 1971, cui anche si riferiva il decreto delle Sezioni riunite, è stato presentato in data 30 maggio 1977.

bilancio per i seguenti importi complessivi: passivi 158,9 miliardi; attivi 78,4 miliardi con eccedenza passiva di 80,5 (70,2 miliardi nell'esercizio precedente).

Si è registrato, quindi, un incremento sia dei residui passivi (per 36,2 miliardi) che di quelli attivi (circa 26 miliardi) mentre nell'esercizio precedente si era avuto un incremento limitatissimo di residui passivi (142,9 milioni) ed un decremento di quelli attivi.

Per quanto concerne i pagamenti, su un ammontare complessivo di impegni (gestione competenza 1970 e gestione residui esercizi anteriori) di 257,8 miliardi, questi sono stati eseguiti per 98,9 miliardi e sono rimasti da pagare miliardi 158,9. Sono stati cioè effettuati pagamenti per circa il 38 per cento ed è rimasto quindi da pagare, alla chiusura dell'esercizio, il 62 per cento delle somme impegnate. Nel precedente esercizio l'analoga percentuale dei pagamenti era stata del 53 per cento, il che denota un rallentamento della spesa che inverte la tendenza all'accelerazione notata nel precedente esercizio.

Per quanto riguarda la parte attiva del bilancio, va rilevato che rispetto ad un ammontare complessivo di accertamenti di entrata (competenza e residui) di 187,2 miliardi, ne risultano riscossi e versati circa 108,8 pari al 58 per cento circa. L'analoga percentuale dell'esercizio precedente era del 73,4 per cento.

Va tenuto presente che alla formazione di somme rimaste da riscuotere concorrono per oltre 36,5 miliardi le quote di imposte e tasse dovute dallo Stato alla Regione e quelle non ancora realizzate di mutui autorizzati.

Il risultato differenziale globale denuncia un disavanzo finanziario di competenza

di 2,7 miliardi che va diminuito del miglioramento per 2,3 miliardi con il quale si è chiusa la gestione dei residui degli esercizi precedenti. Per effetto di tale disavanzo al netto dei riaccertamenti in senso migliorativo nel conto residui, l'avanzo di amministrazione è diminuito a 15,1 miliardi ed è diminuita anche la consistenza patrimoniale, discesa da 54,3 a 44 miliardi per l'effetto di peggioramenti verificatisi nel settore finanziario del patrimonio, nonostante i miglioramenti intervenuti nel patrimonio non finanziario.

3. — Azienda delle foreste demaniali

Per effetto di un contributo della Regione di 5 miliardi, destinato all'attuazione del programma esecutivo di forestazione, e dell'aumento a 1 miliardo del contributo ordinario della Regione, la gestione dell'Azienda evidenzia nel 1970 un rilevante aumento sia delle entrate, che hanno raggiunto i 6,2 miliardi rispetto ai 665,3 milioni del precedente esercizio, sia delle spese impegnate, pari a 6 miliardi (683 milioni circa nel precedente esercizio).

Anche l'entità dei residui alla fine del 1970 (5,2 miliardi attivi e 5,2 miliardi passivi) è aumentata e così la consistenza patrimoniale (da 1.450,9 a 1.639,6 milioni) con un aumento di 188,7 milioni dovuto a variazioni attive avvenute nel settore finanziario del patrimonio per 128,7 milioni e nel settore non finanziario per 60 milioni.

IL PRESIDENTE
F.to Eugenio CAMPBELL

IL RELATORE
F.to Francesco BATTINI

ALLEGATO *E*

**DECISIONE DI ACCERTAMENTO DELLA MANCATA
PRESENTAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA
REGIONE SARDA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1976
E RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA SARDEGNA**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 110/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

**LA CORTE DEI CONTI
A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE**

composta dai seguenti magistrati:

Presidente: dott. Eugenio CAMPBELL*Presidenti di Sezione:* dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Giovanni BOVIO*Consiglieri:* dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA
dott. Mario POLIFRONI
dott. Riccardo BONADONNA*Primo referendario:* dott. Francesco BATTINI (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio per l'accertamento della mancata presentazione, nei termini di legge, del rendiconto generale della Regione sarda per l'esercizio finanziario 1976 e del conto consuntivo, che ad esso deve essere allegato, dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione.

Uditi nella pubblica udienza del 25 luglio 1977 il relatore dott. Francesco Battini ed il pubblico Ministero nella persona del Procuratore generale prof. dott. Mario Sinopoli

FATTO

La Giunta regionale sarda non ha presentato nel termine del 30 giugno 1977, né successivamente, il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1976 ed il conto consuntivo dell'Azienda regionale delle foreste demaniali.

Per accertare tale inadempimento, con decreto del 14 luglio 1977 è stata fissata l'udienza odierna, nella quale il Pubblico ministero ha confermato le sue osservazioni, già formulate con atto depositato il 14 luglio 1977, in ordine alla mancata presentazione del rendiconto, nonché le considera-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zioni esposte circa lo svolgimento della gestione del bilancio regionale, ed ha concluso perché sia accertato e fatto constare, a chi spetti, e per ogni effetto di legge, il cennato inadempimento.

DIRITTO

Ai sensi dell'articolo 41 delle norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, la Giunta regionale è tenuta a presentare alla Corte dei conti, per il relativo giudizio, entro il 30 giugno di ogni anno, il rendiconto generale della Regione relativo all'esercizio precedente, con allegato il conto consuntivo dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione (articolo 8, secondo comma, dello Statuto dell'Azienda, approvato con legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6); ciò per consentire al Consiglio regionale di procedere alla loro approvazione, a norma dell'articolo 31 dello Statuto speciale.

Scaduto il termine entro il quale la Giunta Regionale doveva presentare il rendiconto generale ed il conto allegato relativi all'esercizio 1976, questa mancata presentazione va fatta constare a chi spetti e per ogni effetto di legge.

Alla decisione sul rendiconto generale deve essere unita, a termini dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, una motivata relazione che, nell'esporre i risultati del riscontro eseguito nell'esercizio finanziario, formuli, in particolare, le osservazioni intorno al modo con il quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le variazioni e le riforme ritenute opportune per il perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui conti del pubblico denaro.

Tale relazione, se anche è da farsi in occasione della decisione sul rendiconto, non trova in quest'ultima un imprescindibile presupposto. Né l'esercizio del potere-dovere della Corte di riferire al Consiglio regionale può essere impedito da inadempimenti dell'Amministrazione regionale.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché sulle riforme ritenute opportune sono, pertanto, esposte nella relazione unita alla presente decisione, a norma dell'articolo 41 sopra citato.

P. Q. M.

La Corte dei conti, a Sezioni riunite;

visti gli articoli 100 e 103, secondo comma, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, che approva lo Statuto speciale per la Sardegna;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, che approva le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive integrazioni e modificazioni;

sulle conformi requisitorie del Pubblico Ministero;

accerta, facendola constare a chi spetti e per ogni effetto di legge, la mancata presentazione del rendiconto generale della Regione e del conto dell'Azienda delle foreste demaniali relativi all'esercizio finanziario 1976;

ordina che, a cura della Segreteria, copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione autonoma della Sardegna, nonché al Rappresentante del Governo presso la Regione stessa.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 25 luglio 1977

IL PRESIDENTE

F.to Eugenio CAMPBELL

L'ESTENSORE

F.to Francesco BATTINI

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 luglio 1977.

IL SEGRETARIO

F.to Vincenzo ROMANO

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

Premessa

Come da molti anni a questa parte, la presente relazione accede ad una pronuncia delle Sezioni Riunite con la quale è fatta constare la mancata presentazione nei termini di legge, da parte della Giunta regionale, del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 1976, oltre che dell'annesso conto consuntivo dell'Azienda delle foreste demaniali.

Sul ripetersi ed il protrarsi di tale situazione di inadempienza — che investe tuttora anche i rendiconti per gli esercizi dal 1972 al 1975 e che incide su una delle fondamentali attribuzioni del Consiglio regionale — è stata più volte richiamata, in passato, l'attenzione di quest'ultimo, tanto che può ritenersi superfluo sottolinearne ancora la gravità ed indicare i motivi che pretendono la tempestiva predisposizione e presentazione dei rendiconti generali.

È solo da ricordare, in proposito, che con decreto del 24 luglio 1976, le Sezioni Riunite hanno da ultimo fissato alla Giunta un termine di 180 giorni, a decorrere dal 28 dicembre 1976, per il deposito dei rendiconti concernenti gli esercizi 1972, 1973 e 1974 (1): a richiesta del Presidente della Giunta — il quale con nota del 2 giugno 1977 ha tra l'altro fatto presente che la situazione potrà in tutto normalizzarsi a partire dal 1978 — la scadenza del termine stesso è stata prorogata dal 24 giugno 1977

al 30 giugno 1978. Anche in merito alla gestione dell'esercizio 1976, frattanto, la Corte non può riferire al Consiglio regionale che con i limiti connessi alla indisponibilità di dati certi e definitivi.

1. — *Aspetti generali della gestione e disciplina contabile.*

A seguito anche del trasferimento alla Regione delle ulteriori funzioni contemplate dal decreto del Presidente della Repubblica 22 maggio 1975, n. 480 (recante nuove norme di attuazione dello Statuto speciale), l'area della gestione ha subito, nel 1976, una espansione assai rilevante che, per i motivi di cui si è detto, è consentito cogliere solo sotto l'aspetto previsionale.

Più che raddoppiate, rispetto al 1975, sono state anzitutto le previsioni iniziali relative al totale delle entrate e delle spese (412,1 miliardi, contro 175 dell'anno precedente), con incrementi che principalmente hanno riguardato la quota assegnata alla Regione del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera (capitolo 21156 d'entrata, 90 miliardi di previsione iniziale) — quota che è affluita al capitolo 15325 della spesa corrente (categoria n. 5, trasferimenti) — nonché le somme versate dallo Stato per il rifinanziamento del piano di rinascita economica e sociale (capitoli 21121 dell'entrata e 26902 della spesa, 68 miliardi) e per l'attuazione del programma straordinario per la riforma del settore agro-pastorale (capitoli 21122 dell'entrata e 26903 della spesa, 52 miliardi).

Del pari più che raddoppiate, sempre rispetto al 1975, sono state, in secondo luogo,

(1) Il rendiconto per l'esercizio 1971, al quale anche faceva riferimento il decreto delle Sezioni Riunite, è stato presentato il 30 maggio 1977.

go, le assegnazioni disposte in corso d'esercizio sui numerosissimi capitoli istituiti inizialmente per memoria (2) (186,7 miliardi complessivamente, a fronte di 70,8 miliardi nel 1975); ciò che induce a rilevare — sotto un diverso angolo visuale — come le dimensioni del fenomeno siano state tali da incidere sulla rappresentatività del bilancio di previsione, aggravando così le conseguenze che derivano dalla mancata predisposizione del consuntivo (3).

Immutata, nelle grandi linee, è rimasta la struttura del bilancio, caratterizzata dal raggruppamento dei capitoli di spesa per titoli e per sezioni, ed all'interno di queste ultime per rubriche e per categorie: in mancanza di un riassunto delle spese per categoria, tale sistema comporta difficoltà sotto il profilo dell'analisi economica, alle quali si è in parte ovviato, nel 1976, unendo al quadro generale riassuntivo un prospetto delle spese impostato da un lato sui titoli e le categorie e, dall'altro, sulle rubriche (4): manca ancora, peraltro, la possibilità di disporre di una analoga rappresentazione « incrociata » per categorie e per sezioni.

Nel dettaglio, è da rilevare che per due soli capitoli della categoria n. 2 (12601 e 13402) si fa eccezione alla regola per cui le spese di personale sono classificate nella rubrica « Finanze-artigianato e cooperazione » (5). Non si comprende, poi, perché pur

sussistendo un'apposita categoria (n. 3) per gli oneri concernenti il personale in quiescenza, questi — come anche quelli di previdenza e d'assistenza — gravino promiscuamente sui capitoli relativi al trattamento retributivo (6), impedendo in tal modo una immediata quantificazione della spesa globale per il personale in attività di servizio. Superato, in quanto non reiterabile nei confronti del bilancio per il 1976, è invece da ritenere un altro rilievo formulato dalla Corte nelle più recenti relazioni, concernente l'inclusione di capitoli aventi ad oggetto compensi per lavoro straordinario al personale nell'elenco delle spese obbligatorie a' sensi dell'articolo 40 della legge di contabilità generale dello Stato.

Attiene anch'essa, infine, alla disciplina del bilancio — seppure sotto un profilo più generale — l'osservazione secondo cui una radicale revisione dell'intero complesso normativo oggi vigente è resa necessaria dalla legge regionale 1 agosto 1975, n. 33, sulla programmazione regionale, in vista soprattutto delle finalità che essa assegna al bilancio pluriennale. Resta da valutare, inoltre, se delle restanti innovazioni previste per il bilancio delle regioni a statuto ordinario dalla legge 19 maggio 1976, n. 335, taluna non possa essere opportunamente estesa al bilancio della Regione sarda.

Quanto alle numerose gestioni fuori bilancio che operano nell'ambito dell'Amministrazione regionale, nessuna concreta iniziativa è stata da quest'ultima assunta per ovviare alla situazione descritta nelle precedenti relazioni: la gestione di una massa consistente di fondi continua pertanto ad essere sottratta, di fatto, ad ogni forma di controllo esterno.

2. — *Organizzazione dei servizi e personale*

Su richiesta del Governo, le Sezioni riunite della Corte hanno espresso nell'anno

(2) 60 capitoli per l'entrata e 235 (su 604) per la spesa, a fronte di 47 e 158 capitoli istituiti per memoria nel 1975.

(3) Altro fenomeno che merita considerazione è quello delle numerose leggi di variazione del bilancio che intervengono in corso di esercizio o in quello successivo. Nel 1976, in particolare, sono state emanate 4 leggi di variazione del bilancio 1975 e 4 per variazioni a quello 1976.

(4) La mancanza di adeguate prospettazioni riassuntive delle spese secondo le categorie della classificazione economica era stata dalla Corte rilevata nella relazione sull'esercizio 1973.

(5) Il capitolo 12601 (spese per il personale addetto ai servizi antincendi nelle campagne) è classificato nella rubrica 6 (Agricoltura e Foreste), mentre alla rubrica 4 (lavoro e pubblica istruzione) fanno capo le retribuzioni agli insegnanti dei doposcuola e dei corsi integrativi (cap. 13402).

(6) Nella categoria n. 3 è classificato un solo capitolo (1128), relativo a quote di assegni di quiescenza ad oneri ripartiti, liquidati dalla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali.

parere su uno schema di norme di attuazione dello Statuto regionale presentato dalla Presidenza della Giunta e recante modifiche alla disciplina del controllo sugli atti dell'Amministrazione regionale. Le modifiche riguardano sia l'organizzazione del controllo (che si intenderebbe modellare sullo schema adottato per altre Regioni a statuto speciale), sia le concrete modalità di esso: in ordine a tale ultimo aspetto, sono state dalla Corte manifestate perplessità di vario genere, per una disamina delle quali si rinvia al citato parere (n. 201 del 23 giugno 1976), allegato alla Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1976.

Non si sono tradotti in legge, nell'anno, i due disegni di legge presentati dalla Giunta regionale, in conformità alle indicazioni di cui alla legge regionale 11 giugno 1974, n. 15, per la ristrutturazione degli uffici e la revisione dello stato giuridico del personale. In attesa della preannunciata nuova normativa — necessitata anche dall'avvenuto trasferimento alla Regione di ulteriori compiti, dalla conseguente espansione dei mezzi finanziari da gestire, nonché dagli adempimenti connessi alle più recenti iniziative di programmazione (7) — nessuna novità di rilievo ha interessato nell'anno il settore della organizzazione dei servizi.

A seguito del già citato decreto del Presidente della Repubblica 22 maggio 1975, n. 480 (nuove norme di attuazione dello Statuto regionale), è stato quasi per intero attuato il trasferimento alla Regione del previsto contingente di personale statale. Non si è fatto ancora luogo, peraltro, all'inquadramento nei ruoli organici della Regione di detto personale, (199 unità), come anche di quello (322 unità) proveniente dall'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio (ENALC), dall'Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (INAPLI), e dall'Istituto nazionale per la

istruzione e l'addestramento nel settore artigiano (INIASA) nonché dall'ISES e dall'ISSCAL (23 unità).

Come evidenziato dall'allegato prospetto — relativo anche ai dipendenti dell'Azienda delle foreste demaniali —, non si sono registrate variazioni notevoli nella consistenza del restante personale in servizio.

Mentre il trattamento economico dei dipendenti della Regione è tuttora modellato, ai sensi della legge regionale 30 luglio 1970, n. 6, su quello ch'era garantito al personale dello Stato alla data del 30 maggio 1970 (e non ha pertanto risentito delle norme sulla dirigenza e sull'assegno perequativo), si differenzia da quello statale il trattamento di quiescenza, che grazie alle integrazioni corrisposte da un apposito fondo (FITQ), raggiunge il 100 per cento del trattamento di attività.

Sul capitolo di spesa in conto capitale 24511 (contributi ai dipendenti dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale per l'acquisto di aree edificabili, per le spese connesse alla costruzione o acquisto d'alloggi etc.) sono stati nell'anno erogati 43,8 milioni.

3. — *Acquisto di beni e servizi*

In ordine all'attività contrattuale svolta nell'anno dall'Amministrazione regionale, non sono da formulare particolari considerazioni, in assenza di dati o elementi diversi da quelli rilevati nei precedenti esercizi (8). La somma pagata per la locazione di immobili da adibire a sede degli Uffici regionali ha raggiunto nell'anno i 275 milioni circa, mentre per l'acquisto di un immobile da adibire allo stesso fine sono stati erogati 440 milioni; a 45,5 milioni sono ammontate le spese per la manutenzione degli immobili già di proprietà regionale (dati forniti dall'Amministrazione).

(7) Si veda, al riguardo, la relazione sull'aggiornamento del piano di sviluppo pubblicata sul BU regionale n. 41 del 1976.

(8) Tra i rilievi esternati nelle più recenti relazioni è da reiterare quello concernente la frequenza delle perizie suppletive e di variante negli appalti d'opera, solo raramente giustificate da effettive circostanze nuove ed imprevedibili.

Assai poco elevato (19,2 milioni), è risultato invece l'importo delle somme introitate per fitti attivi dalla Regione, posto che la maggioranza dei numerosi immobili di sua proprietà ed adibiti ad uso diverso da quello di ufficio risultano concessi ad Enti locali in uso gratuito, locati a prezzi meramente simbolici, sfitti, ovvero abusivamente occupati (9).

Per il noleggio delle apparecchiature del centro elaborazione dati sono stati spesi 345 milioni, sempre sulla base di dati forniti dall'Amministrazione, cui sono da aggiungere i 20 milioni erogati per la fornitura di carta, moduli e schede meccanografiche, e 128 milioni erogati per servizi ausiliari (perforazione schede, assistenza tecnica etc.).

Rispettivamente a 15,5 milioni, a 25 e a 47,9 circa sono infine ascisi i pagamenti per l'esercizio, la manutenzione ed i premi assicurativi del servizio automobilistico, mentre per il noleggio di autovetture di rappresentanza sono stati spesi altresì 47,6 milioni.

4. — Attività istituzionale

La mancanza dei dati di consuntivo non permette alla Corte di formulare puntuali

(9) Dei 19,2 milioni, 16,6 sono relativi ad un unico immobile.

osservazioni in ordine all'attività istituzionale dell'Amministrazione regionale; notazioni di carattere generale, desunte dalla visione d'insieme del controllo eseguito ed aventi a presupposto una sia pur sommaria descrizione degli indirizzi d'intervento assunti in ciascun settore della vigente legislazione, sono state d'altra parte espresse nella relazione sull'esercizio 1975. Nel fare ad esse rinvio, può solo ricordarsi come un parziale inizio di realizzazione abbia avuto, nell'anno, la già menzionata legge n. 33 del 1° agosto 1975, attraverso la costituzione di buona parte dei previsti organismi comprensoriali.

Nella prospettiva di un rilancio del metodo della programmazione, nella quale si muove la legge stessa, vanno poi inquadrare talune delle più importanti iniziative legislative assunte dalla Regione nell'anno (in particolare le leggi regionali 21 luglio 1976, n. 40, sull'artigianato e 6 settembre 1976, n. 44, concernente le riforme dell'assetto agro-pastorale), sulla concreta attuazione delle quali non potrà tuttavia riferirsi se non nelle relazioni a venire.

IL PRESIDENTE

F.to Eugenio CAMPBELL

IL RELATORE

F.to Francesco BATTINI

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

RUOLO	Carriera o Categoria	Dotazione organica al 31 dicembre '76	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1976					Dipendenti cessati per legge n. 336/ 1970, dall'1 gennaio 1976 al 31 dicem- bre 1976
				in organico	in sopran- numero	in eccedenza	fuori ruolo	altra posizione	
RUOLI CENTRALI									TOTALE
	— Amministrativo								
	Direttiva . .	166	Legge regionale 3 luglio 1965, n. 10;	162					162
	Concetto . .	194		194	16		2		212
	Esecutiva . .	397 (1)	Legge regionale 16 maggio 1968, n. 29;	318	2				320
Totale . . .	Ausiliaria . .	97	Legge regionale 4 giugno 1971, n. 9 - art. 9;	97	18		1		116
		854	Legge regionale 23 marzo 1973, n. 4;	771	36		3		810
	— Tecnico								
	Direttiva . .	53	Legge regionale 21 aprile 1975, n. 24 - art. 1, ultimo com- ma.	42					42
	Concetto . .	123		115	1		1		117
Totale . . .	Esecutiva . .	15		13			10		23
	Ausiliaria . .	51		51			1		52
		242		221	1		12		234
									9

(1) Di cui n. 60 posti ad esaurimento nella carriera degli archivisti.

(2) Di cui n. 5 dipendenti in soprannumero.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: Personale dell'Amministrazione regionale

[illegible]

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: Personale dell'Amministrazione regionale

RUOLO	Carriera o Categoria	Dotazione organica al 31 dicembre 76	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1976					Dipendenti cessati per legge n. 336/ 1970, dall'1 gennaio 1976 al 31 dicem- bre 1976
				in organico	in soprannumero	in eccedenza	fuori ruolo	altra posizione	
— Tecnico Agricoltura	Direttiva . .	65	Legge regionale 7 luglio 1971, n. 18;	64					2
	Concetto . .	88	Legge regionale 5 dicembre 1973, n. 36.	78					5
	Totale . . .	153		142					7
— Tecnico Foreste	Direttiva . .	23		23	1				1
	Concetto . .	11		11					
	Totale . . .	34		34	1				
— Amministrativo	Direttiva . .	6		4					4
	Concetto . .	17		10			3		13
	Esecutiva . .	68		65			4		69
	Ausiliaria . .	20		20					20
	Totale . . .	111		99			7		106
									8

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: Personale dell'Amministrazione regionale

RUOLO	Carriera o Categoria	Dotazione organica al 31 dicembre 76	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1976					Dipendenti cessati per legge n. 336/ 1970, dall'1 gennaio 1976 al 31 dicem- bre 1976
				in organico	in sopran- numero	in eccedenza	fuori ruolo	altra posizione	
— Sottufficiali	Esecutiva . .	61		38					38
Guardie Forest.	Ausiliaria . .	141		162					162
Totale . . .		202		200					200
— Tecnico	Ausiliaria . .	5		5					5
— Salariati permanenti	Capi Operai .	7		3					3
	1 ^a ctg. . . .	9		5					5
	2 ^a ctg. . . .	3		2					2
	3 ^a ctg. . . .	3		3	5				8
Totale . . .		22		13	5				18
Tot. generale . . .		527		493	6		7		506

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: Personale dell'Amministrazione regionale

RUOLO	Carriera o Categoria	Dotazione organica al 31 dicembre 76	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1976						T O T A L E
				in organico	in soprannumero	in eccedenza	fuori ruolo	altra posizione		
PERSONALE EX I.S.E.S. - I.S.C.A.L. IN ATTESA DI INQUADRAMENTO			Trasferito alla Regione Sarda con Decreto Ministro lavori pubblici 28 dicembre 1974, n. 15420 e Decreto del Presidente della Giunta 3 novembre 1975, n. prot. 19585/1308.					1 3	1 3	
— Impiegati	Concetto . .							4	4	
Amministrativi	Esecutiva . .							4	4	
Totale . . .								19	19	
— Impiegati	Direttiva . .							23	23	
Tecnici	Concetto . .									
Totale . . .										
Tot. generale . . .										

Dipendenti cessati
per legge n. 336/
1970, dall'1 gennaio
1976 al 31 dicem-
bre 1976

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: Personale dell'Amministrazione regionale

RUOLO	Carriera o Categoria	Dotazione organica al 31 dicembre '76	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1976					Dipendenti cessati per legge n. 336/ 1970, dall'1 gennaio 1976 al 31 dicem- bre 1976
				in organico	in soprannumero	in eccedenza	fuori ruolo	altra posizione	
PERSONALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RINASCITA			Legge regionale 7 luglio 1962, n. 7.						
— Per il Centro Regionale di Programmazione	Qualificato	25	Decreto del Presidente della Giunta 20 aprile 1968, n. 16;					20	20
— Per l'Uff. Ass. Tecnico e Sociale	Tecnico	14	Decreto del Presidente della Giunta 23 luglio 1960, n. 47; Decreto del Presidente della Giunta 29 dicembre 1972, n. 314; Decreto del Presidente della Giunta 25 febbraio 1974, n. 27.					12	12

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: Personale dell'Amministrazione regionale

RUOLO	Carriera o Categoria	Dotazione organica al 31 dicembre '76	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1976						Dipendenti cessati per legge n. 336/ 1970, dall'1 gennai- o 1976 al 31 dicem- bre 1976
				in organico	in sopran- numero	in eccedenza	fuori ruolo	altra posizione	TOTALE	
— Per la Segret.	Funzionari .	4	Decreto del Presidente della Giunta 23 luglio 1968, n. 48;					4	4	
Tec. Comitato	Concetto . .	9						9	9	
Coordinamento	D'Ordine . .	1	Decreto del Presidente della Giunta 26 ottobre 1972, n. 225;					—	—	
Totale . . .		14	Decreto del Presidente della Giunta 29 dicembre 1972, n. 313;					13	13	
Tot. generale . . .		53	Decreto del Presidente della Giunta 1° luglio 1974, nu- mero 129; Legge regionale 1 agosto 1973, n. 16 - art. 11, terzo com- ma.					46	46	
PERSONALE PER LA PROTEZIONE DELLE ACQUE PUBBLICHE CONTRO L'INQUINAMENTO										
— Ispettori distret- tuale all'ecologia		5						4	4	

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: Personale dell'Amministrazione regionale

[illegible]

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: Personale dell'Amministrazione regionale

[illegible]

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AZIENDA FORESTE DEMANIALI

CARRIERA DIRETTIVA	Dotazione organica a fine esercizio	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	NUMERO DIPENDENTI					
			In organico	In soprannumero	In eccedenza	Fuori ruolo	Altra posizione	Totale
Direttore Tecnico-Amministrativo	1	Legge regionale 8 maggio '68, n. 25	1	—	—	—	—	1
Ispettore Generale	3	<i>idem</i> come sopra	1	—	—	—	—	1
Ispettore Capo								
Ispettore Superiore		<i>idem</i> come sopra		—	—	—	—	
Ispettore Principale	4		2	—	—	—	—	2
Ispettore		<i>idem</i> come sopra	3	—	—	—	—	3
Totale carriera	1 + 7		1 + 6	—	—	—	—	1 + 6
Totale generale	8		7	—	—	—	—	7

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: Azienda foreste demaniali

CARRIERA DI CONCETTO	Dotazione organica a fine esercizio	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	NUMERO DIPENDENTI					
			In orga- nico	In sopran- numero	In ecce- denza	Fuori ruolo	Altra posizione	Totale
Segretario Superiore . .	1	Legge regionale 8 maggio '68, n. 25	1					1
Segretario Capo	2		2					2
1° Segretario			2	1				3
Segretario	3		1	2				3
Segretario Aggiunto . . .				—				—
Concetto-Amm. (Totale) .	6		6	3				9
Coadiutore Principale . .	1		1					1
1° Coadiutore Capo . . .	3		6					6
Coadiutori			1		3			1
V. Coadiutori	6		2					2
Concetto-Tecnico (Totale)	10		10				10	
Totale carriera . . .	6 + 10		—				9 + 10	
Totale generale . . .	16		—	3*			19	

(*) Ex leggi regionali 16 maggio 1968, n. 29 e 30 luglio 1970, n. 6.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: Azienda foreste demaniali

CARRIERA ESECUTIVA	Dotazione organica a fine esercizio	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	NUMERO DIPENDENTI					
			In orga- nico	In sopran- numero	In ecce- denza	Fuori ruolo	Altra posizione	Totale
Archivista Capo	3	Legge regionale 8 maggio '68, n. 25	3	—				3
1° Archivista			1					
Archivista	4	<i>idem</i> come sopra	3	9*				13
Applicato								
Totale carriera	7		7	9				16
Totale generale	—		—	—				16

(*) Ex leggi regionali 16 maggio 1968, n. 29 e 30 luglio 1970, n. 6.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: Azienda foreste demaniali

CARRIERA AUSILIARIA	Dotazione organica a fine esercizio	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	NUMERO DIPENDENTI					Totale
			In orga- nico	In sopran- numero	In ecce- denza	Fuori ruolo	Altra posizione	
Commesso superiore . . .	3	Legge regionale 8 maggio '68, n. 25	2					2
Commesso Capo . . .			2					
Commesso			2					4
Uscieri Capi	4	<i>idem</i> come sopra						
Uscieri								
Totale ausil. amm.va . .	7		6					6
Agente tecnico superiore .	3		1					1
Agente tecnico capo . . .	4	<i>idem</i> come sopra	1					1
Agente tecnico			5					5
Totale ausiliaria tecnica .	7*		7					7
Totale carriera . . .	7 + 7		6 + 7					6 + 7
Totale generale . . .	14		13					13

(*) Ridotto a seguito della soppressione di n. 1 posto già ricoperto da dipendente collocato a riposo con i benefici della L. 336/1970 (art. 1 legge 23 marzo 1973, n. 4).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: Azienda foreste demaniali

CARRIERA SALARIATI PERMANENTI	Dotazione organica a fine esercizio	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	NUMERO DIPENDENTI					
			In organico	In soprannumero	In eccedenza	Fuori ruolo	Altra posizione	Totale
Capi operai	15	Legge regionale 8 maggio '68, n. 25	4					4
Operai specializzati . . .	29*	<i>idem</i> come sopra	40		10			50
Operai qualificati								
Operai comuni								
Totale operai	44		44					54
Guardia giur. sup. . . .	15		8					8
Guardia giurata capo . .			30					30
Guardia giurata scelta . .								
Guardia giurata								
Totale guardie giurate . .	42		38					38
Totale carriera	44 + 42		44 + 38					54 + 38
Totale generale	86		82					92

ALLEGATO *F*

**DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1976**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 109/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI
A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE

composta dai magistrati:

Presidente: dott. Eugenio CAMPBELL*Presidenti di Sezione:* dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Giovanni BOVIO*Consiglieri:* dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA
dott. Mario POLIFRONI
dott. Riccardo BONADONNA
dott. Girolamo CAIANIELLO (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1976.

Uditi nella pubblica udienza del 25 luglio 1977 il relatore, Consigliere dott. Girolamo Caianiello, ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore Generale prof. Mario Sinopoli.

FATTO

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1976 è stato presentato dal Presidente della Giunta regionale, con nota 23 giugno 1977, n. 1406, alla Delegazione delle Corti dei conti per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO GENERALE

COMPETENZA

Entrata:

Titolo I — Entrate tributarie	L. 104.520.377.049
Titolo II — Entrate extratributarie	» 479.397.107.913
Titolo III — Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	» 1.774.330.023
	<hr/>
	L. 585.691.814.985
Accensione di prestiti	» —
	<hr/>
Totale delle entrate	L. 585.691.814.985
	<hr/>

Spesa:

Titolo I — Spese correnti	L. 178.731.903.204
Titolo II — Spese in conto capitale	» 405.024.348.296
	<hr/>
	L. 583.756.251.500
Rimborso di prestiti	» —
	<hr/>
Totale delle spese	L. 583.756.251.500
	<hr/>

Entrate tributarie ed extratributarie (Totale dei Titoli I e II dell'Entrata)	L. 583.917.484.962
Spese correnti	» 178.731.903.204
	<hr/>
Differenza	L. 405.185.581.758
	<hr/>

RIEPILOGO:

Totale complessivo entrate	L. 585.691.814.985
Totale complessivo spese	» 583.756.251.500
	<hr/>
Differenza	L. 1.935.563.485
	<hr/>

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'indicato totale complessivo delle spese comprende « trasferimenti » di somme per L. 154.478.950.989 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 29 aprile 1976, n. 12, appositamente evidenziati.

RESIDUI

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976 . . .	L. 115.758.335.724
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti . . .	» 67.719.287.456
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	<u>L. 183.477.623.180</u>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976 . . .	L. 107.617.026.267
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . .	» 139.838.451.568
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	<u>L. 247.455.477.835</u>

Il Pubblico Ministero con atto depositato il 14 luglio 1977, e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sull'andamento della gestione e ha chiesto che le Sezioni Riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte, e sono stati altresì accertati i residui passivi sulla base degli appositi decreti del Presidente della Giunta regionale, vistati e registrati.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Cor-

te dà atto delle legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni Riunite;

Visti gli articoli 100, seconda comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Visto lo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia approvato con la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 30 aprile 1976 n. 14 che approva il bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 1976, e le successive modificazioni;

sentito il Pubblico Ministero;

dichiara regolare il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1976;

ordina che il conto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio; che copia della presente decisione,

con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, nonché al Commissario del Governo nella Regione stessa, e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 25 luglio 1977.

IL PRESIDENTE

F.to Eugenio CAMPBELL

L'ESTENSORE

F.to Girolamo CAIANIELLO

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 luglio 1977.

IL SEGRETARIO

F.to Vincenzo ROMANO

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

Premessa

Una concomitanza di eventi naturali, normativi e finanziari ha conferito all'anno 1976 una caratterizzazione del tutto particolare per la vita della collettività regionale e per l'attività degli organismi che ne esprimono l'autonomia costituzionalmente riconosciuta.

I gravi movimenti tellurici del maggio e del settembre, innanzitutto, con le numerose vittime e gli ingenti danni materiali prodotti, hanno impegnato i pubblici poteri, tanto dello Stato che della Regione, nel soccorso alle popolazioni colpite e nell'avvio dell'opera di ricostruzione e di ripristino delle condizioni di vita sociale e produttiva.

Lo stesso anno 1976, inoltre, è stato il primo del ciclo di pianificazione finanziaria quadriennale introdotto con le norme di contabilità della legge regionale 29 aprile 1976, n. 12, come supporto e quadro di riferimento dei bilanci annuali e della legislazione di spesa.

Sempre nel medesimo anno sono entrate in vigore le nuove norme di attuazione dello Statuto speciale emanate con decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 (recanti un sensibile ampliamento di funzioni, con trasferimento di organi ed uffici statali), a seguito della normativa finanziaria intervenuta con la legge 28 aprile 1976, n. 158.

Il citato decreto presidenziale ha, fra l'altro, recato innovazioni nella disciplina del controllo della Corte dei conti sull'Amministrazione regionale, sia per quanto ne concerne l'organizzazione (con l'istituzione di una sezione a Trieste e di un ufficio distaccato ad Udine), sia in ordine alle sue

modalità, col trasferimento al controllo successivo dei titoli di spesa conseguenti ad atti assoggettati al preventivo, nonché di quelli di importo non superiore ai limiti previsti dall'articolo 18 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti.

Nella concreta attuazione del nuovo sistema l'Amministrazione, oltre a concordare nell'interpretazione secondo la quale restano soggetti al controllo preventivo i ruoli di spesa fissa e gli ordini di accreditamento, ed a stabilire apposita stampigliatura per i titoli soggetti al controllo successivo, ha impartito istruzioni per la trasmissione di questi ultimi alla Corte, nel senso che essa avvenga a cura del Tesoriere dopo la loro estinzione, e sia preceduta da quella della documentazione giustificativa da parte della Ragioneria regionale.

L'adempimento del Tesoriere, che in pratica si effettua congiuntamente a quello dell'invio delle contabilità mensili dei pagamenti (previsto entro il venti di ogni mese), ha subito ritardi nell'esercizio in esame, pregiudicando così la compiuta funzionalità del nuovo sistema di controllo (tanto più che l'elevato numero di rilievi mossi in via successiva in qualche settore non depone a favore del controllo preventivo esercitato dagli uffici di ragioneria).

Diversa procedura è stata adottata per i pagamenti disposti da altri enti nell'esercizio di funzioni delegate dalla Regione, in quanto la trasmissione alla Corte degli atti giustificativi avviene unitamente a quella dei rispettivi titoli estinti, per il tramite di due Assessorati regionali, e cioè di quello che ha disposto la somministrazione dei fondi e dell'Assessorato alle finanze (le Province, delegate in materia di opere pubbli-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che, debbono altresì comunicare l'invio, per conoscenza, all'Assessorato ai lavori pubblici).

Un controllo successivo generalizzato, in espressa deroga alla normativa ora esaminata, è stato previsto dall'articolo 1, sesto comma, del decreto legge 13 maggio 1976, n. 227, convertito con modificazioni nella legge 29 maggio 1976, n. 336, recante provvidenze per i Comuni colpiti dal terremoto, per gli atti adottati ai sensi dello stesso articolo 1, nonché della legge regionale 10 maggio 1976, n. 15.

La presente relazione non può non risentire dei diversi fattori sopra esaminati (che si aggiungono alla persistente tendenza dell'Amministrazione a concentrare la propria attività di gestione negli ultimi mesi dell'esercizio), nel senso che i nuovi sistemi, almeno in sede di prima applicazione, non hanno consentito di raccogliere in tempo utile tutti gli elementi da porre a base del referto al Consiglio regionale.

1. — *Aspetti giuridico-finanziari e patrimoniali della gestione.*

Proporzionalmente alle sue dimensioni, la gestione del bilancio regionale ha ricevuto, per l'afflusso di fondi corrisposti dallo Stato (1) e da altri soggetti pubblici o privati (2) a seguito del movimento tellurico, un incremento di rilevante entità, più che raddoppiandosi rispetto alla misura raggiunta sia dall'entrata che dalla spesa nel 1975 (già notevolmente aumentata per l'apporto inerente al fondo nazionale ospedaliero).

Può tuttavia osservarsi come, anche prescindendo dal suddetto fattore (come pure del maggiore introito di 23 miliardi per il fondo ospedaliero), l'incremento resti egual-

mente sensibile al confronto con l'andamento medio degli anni precedenti.

Nell'entrata, ciò si deve alla quota extra-tributaria, la quale è aumentata anche in voci diverse da quelle menzionate, portandosi in tali voci dai 24 miliardi del 1975 ai 115 del 1976, principalmente a causa delle assegnazioni statali con vincolo di destinazione (categoria X, capitoli 401 - 450, esclusi quelli già citati in nota) e per programmi regionali di sviluppo (categoria XI, capitoli 451 - 465) (3).

Il suddetto aumento ha quindi ampiamente compensato la particolare modestia di quello delle entrate tributarie (+ 4,6 per cento, indice molto basso rispetto alla media di lungo periodo ed a quello dei tributi percepiti nel 1976 dallo Stato, pari al 40 per cento). Come lo scorso anno, gli accertamenti di queste entrate sono stati inferiori alle previsioni e ciò nonostante il maggiore apporto dell'imposta di consumo sui prodotti del monopolio tabacchi (capitolo 151) derivante dal regime finanziario delle nuove norme di attuazione (citata nella premessa). Tale apporto ha solo consentito che il minor gettito complessivo, rispetto alle previsioni, si riducesse da 5,4 a 2,9 miliardi.

In connessione con l'andamento dell'entrata, anche la lievitazione della spesa si presenta sensibile, avvicinandosi al 40 per cento, pure a non tener conto degli interventi per il sisma e per il fondo ospedaliero (4).

(3) I documenti contabili della Regione non evidenziano più nella spesa i «fondi statali» separatamente da quelli regionali, ed il rendiconto non è neppure corredato del prospetto relativo ai capitoli alimentati con fondi a destinazione vincolata, che consenta un riscontro con quello che invece accompagna il bilancio preventivo. Le due categorie citate nel testo costituivano fino allo scorso anno la categoria X.

(4) Va avvertito che, nel considerare la spesa complessiva, si comprendono qui, anche per omogeneità di raffronto con gli esercizi anteriori, quei «trasferimenti» di fondi alla competenza del nuovo esercizio (per 154 miliardi), che hanno sostituito nel nuovo regime contabile i residui di stanziamento.

(1) 233 miliardi: capitoli 442, 444, 445, 446 e 558 dell'entrata.

(2) 33 miliardi (cap. 558 cit.), oltre a 10 miliardi stanziati dalla stessa Regione. Il totale delle somme destinate allo scopo indicato nel testo ascende così a 276 miliardi.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fattore principale di lievitazione restano comunque gli anzidetti interventi, dei quali si è avvantaggiata (per quanto concerne quelli relativi al sisma) essenzialmente la spesa in conto capitale, quasi quadruplicata rispetto al precedente anno, contro un aumento del 60 per cento nella spesa corrente.

Deriva anche da ciò che l'incidenza della spesa corrente sul totale degli impegni effettivi, compresi gli impegni sui residui di stanziamento, si è notevolmente ridotta, pure al lordo del fondo ospedaliero (5), scendendo al 38 per cento dopo la punta di circa il 50 toccata nel 1975 (6). Vanno anche sottolineate le economie per 3,6 miliardi realizzate nella spesa in parola (oltre a quelle di 1.200 milioni sul conto residui). Analoga diminuzione di incidenza (dal 55 al 40 per cento) si riscontra nei pagamenti (7).

Nelle sue caratteristiche d'insieme, l'attività di gestione ha presentato una certa accentuazione nel ritmo di impiego delle dotazioni di bilancio, ma essa non si è proporzionata all'aumento di queste ultime in misura tale da evitare un nuovo sensibile accumulo di mezzi del tutto o in parte inutilizzati.

Rispetto al totale delle somme non andate in economia (583,7 miliardi), ed astraendo dalle quote dei fondi speciali e globali « trasferite » (*rectius*: riportate) — le quali nel precedente regime contabile non figuravano fra i residui di stanziamento — l'ammontare delle altre spese anch'esse non impegnate e quindi riportate (129 miliardi) ha inciso per il 22 per cento, mentre nel 1975 la corrispondente incidenza dei

nuovi residui di stanziamento aveva toccato il 25 per cento circa.

Notevole può considerarsi anche l'entità di pagamenti di competenza (321,7 miliardi), ma la formazione di nuovi residui passivi (8) è stata molto più elevata che nel 1975, passando dal 15 al 25 per cento degli impegni. Si deve anche aggiungere che fra le somme pagate sono incluse quelle trasferite ad altri enti, specialmente quelli locali, per l'esercizio di funzioni delegate, rinviando sull'argomento a quanto si è osservato nella precedente relazione sulla mancanza di una compiuta disciplina e delle necessarie iniziative circa l'accertamento dei fondi rimasti giacenti presso gli enti suddetti e l'acquisizione a favore della Regione degli interessi attivi su tali giacenze.

Nello smaltimento dei residui degli anni precedenti si riscontra una flessione tanto nell'assunzione di impegni sui residui di stanziamento (con un'incidenza del 45,6 per cento, la più bassa dell'ultimo triennio) (9), quanto nei pagamenti sui residui propri, diminuiti anche in valore assoluto, con una incidenza di circa il 26 per cento sulle somme rimaste da pagare al 1° gennaio 1976, riaccertate in 188 miliardi, sì da lasciare insoluto l'importo di 140 miliardi.

Considerando il totale delle somme erogabili nel 1976, cioè delle spese di competenza comprensive di quelle riportate (tranne, per omogeneità di raffronto, i riporti di fondi speciali e globali) più i residui passivi degli anni precedenti, l'importo dei pagamenti in conto competenza ed in conto residui risulta pari a circa la metà di dette somme, con un assai lieve progresso percentuale sull'anno precedente.

Da ciò è derivato che, malgrado il cospicuo aumento delle somme non riscosse (da

(5) Ai 98 miliardi assegnati alla Regione (cap. 427 dell'entrata), fanno riscontro 103 miliardi impegnati sul cap. 1364 della spesa, a parte altre quote minori su altri capitoli.

(6) Debbono tuttavia sempre ribadirsi le riserve della Corte sulla correttezza della classificazione di talune spese nel conto capitale — tipico il caso dei capitoli 5651 e 5654 (per oltre 10 miliardi) — data la loro destinazione generica.

(7) Quanto alla competenza dell'esercizio, peraltro, sensibile appare lo scarto fra l'incidenza della spesa corrente nelle previsioni definitive (31 per cento) e negli impegni effettivi (41 per cento).

(8) L'espressione denota, nella nuova contabilità della Regione, i soli residui derivanti da impegni formali di spesa, e su tale base è effettuato il raffronto con l'anno precedente.

(9) In base alla nuova legge di contabilità regionale, i residui di stanziamento formati fino al 1975, e non impegnati entro il 31 dicembre 1977, dovranno tradursi in economie.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

89 a 183 miliardi), il fondo di cassa si è più che raddoppiato, passando da 102 a 224 miliardi.

I fattori generali, fin qui esaminati, di incremento della spesa e di andamento della gestione si sono manifestati in misura differente nei diversi settori d'intervento regionale.

Con riferimento alle rubriche (o sotto-rubriche) in cui si articola il bilancio, deve premettersi che il confronto con l'esercizio precedente mostra come nello stato di previsione per il 1976 sia stata operata una certa redistribuzione di capitoli di spesa fra tali comparti, con relativo spostamento delle competenze amministrative, principalmente in rapporto al venir meno della distinzione fra « fondi statali » (prima compresi nella rubrica della Presidenza della Giunta) e fondi regionali, redistribuzione che ha incrementato in particolare le dotazioni gestite dagli Assessorati all'agricoltura, all'istruzione ed ai lavori pubblici.

Considerando anzitutto, indipendentemente dai singoli assessorati, le spese relative agli interventi per le zone terremotate (i cui capitoli sono elencati alle pagine 85 e seguenti del volume del rendiconto generale), e specificamente la maggior quota di esse rientrante fra quelle in conto capitale (con stanziamenti per 262,7 miliardi su 271,5 complessivi), si osserva come l'incidenza delle spese riportate su quelle stanziolate sia del 32 per cento, percentuale inferiore a quella (38 per cento) delle somme non impegnate sull'intero titolo II della spesa.

Quanto agli impegni assunti per gli interventi in esame, pari a 177,2 miliardi, essi si sono tradotti in pagamenti per 131 miliardi, con un tasso di smaltimento (74 per cento circa) superiore a quello (71 per cento) avutosi sempre sul medesimo titolo della spesa, e quindi con minore formazione proporzionale di residui passivi.

Tornando, ora, all'analisi per settori di intervento si osserva che, fra le rubriche di maggior peso finanziario, in quella dell'agricoltura circa la metà delle somme stanziolate (65 miliardi) sono state riportate perché non impegnate, e su quelle impegnate la

formazione dei residui ha inciso per circa un terzo. Meno elevate, ma non lontane da tali proporzioni, quelle che si riscontrano nella rubrica dei lavori pubblici (rispettivamente 44 e 29 per cento). Segue la rubrica industria e commercio, con percentuali del 36 e del 27 per cento.

Quanto alla rubrica finanze, la cui consistenza ha subito rispetto all'anno precedente la lievitazione più cospicua (di oltre dieci volte), sia per le provvidenze relative al sisma (in particolare, capitolo 5232), sia per le quote dei fondi speciali e globali non andate in economia perché riportate, sia, infine, per il notevole aumento della categoria « partecipazioni azionarie e conferimenti » (da 2 a 24 miliardi), deve dirsi che fattore principale di quest'ultimo è costituito da spese iscritte ai capitoli 6000, 6001 e 6002 per apporto ad un fondo di rotazione (10) e per « contributi » a società finanziarie regionali, e che la natura di tali spese appare estranea alle spese proprie di detta categoria, trattandosi piuttosto di concessioni di crediti o, nel secondo caso, di meri trasferimenti.

Nelle rubriche indicate, lo smaltimento dei residui propri dei precedenti esercizi, tenendo conto della media generale non elevata, è stato ancora più basso in quella dei lavori pubblici (13 per cento), portandosi invece al 40 per cento nell'agricoltura ed al 31 per cento nell'industria e commercio.

Nei settori minori — per consistenza finanziaria — molto elevate sono le quote non impegnate (64 per cento) e impegnate ma non pagate (79 per cento) in quello dei beni ambientali e culturali — che ha invece presentato un notevole smaltimento di residui — e notevole è stata la formazione di nuovi residui anche in materia di ricreazione e sport, lavoro ed assistenza sociale ed istruzione, con percentuali altresì modeste di smaltimento dei residui precedenti.

(10) Trattasi del fondo per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia.

Un breve cenno merita, infine, la gestione del patrimonio, per rilevare l'aumento intervenuto, dopo la riduzione del 1975, da 46,7 miliardi a 52,1 miliardi, nella consistenza, nella quale la gestione finanziaria, per competenza e residui, ha ridato un certo rilievo alle attività finanziarie, passate da 360 milioni a 5,9 miliardi circa (quale avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1976). Nelle altre componenti, lieve è l'aumento subito dalla principale, cioè da titoli di credito e partecipazioni azionarie, mentre ad essa è venuta ad aggiungersi, fra i crediti, quella di 1.386 milioni, relativa al mutuo in favore della Società « Autovie venete ». Per le suddette partecipazioni azionarie, il rendiconto continua a mancare di ogni elemento di valutazione circa la situazione gestoria delle relative società (come pure, lo si ricorda qui per connessione, circa quella degli enti pararegionali), diversamente da quanto è prescritto per le regioni ad autonomia ordinaria dalla legge 19 maggio 1976, n. 335 (articolo 27).

2. — *Organizzazione, personale ed altri oneri di funzionamento.*

L'assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale ha continuato, nel 1976, ad essere disciplinato dalla legge regionale 28 marzo 1968, n. 22 e successive modificazioni, nonché dal relativo regolamento di attuazione: è rimasta cioè, ancora inattuata la riserva di un nuovo ordinamento posta dall'articolo 8 della legge regionale 5 agosto 1975, n. 48, in vista di un maggiore adeguamento della struttura dei servizi al nuovo stato giuridico del personale, introdotto dalla legge medesima, con particolare riferimento ai funzionari dirigenti ed alle loro attribuzioni.

Fra i problemi che potranno essere opportunamente considerati in tale sede, tenuto conto delle possibilità offerte dal sistema delle qualifiche funzionali, con l'individuazione di specifiche mansioni nell'ambito di queste (secondo un regolamento non ancora emanato), è da segnalare quello di dotare i diversi settori dell'Amministrazione di personale in possesso di competenze tecniche. Ciò al fine di assicurare ai dirigenti,

nell'esercizio delle funzioni proprie ad essi conferite dalla citata legge n. 48, la collaborazione in tema di provvedimenti che attualmente comportano l'intervento di assessorati diversi da quello cui si riferisce la rubrica di bilancio interessata, e specialmente di quello dei lavori pubblici (come per l'edilizia scolastica).

Le funzioni proprie dei dirigenti, comunque, delle quali già nella precedente relazione si sono rilevati i limiti in rapporto alle competenze riservate alla Giunta regionale, hanno subito una ulteriore restrizione per effetto dell'esercizio, da parte della Giunta stessa (con delibera del dicembre 1975 e del gennaio 1976), del potere di avocazione previsto dall'articolo 17, ultimo comma, della legge n. 48, e ciò nei settori dei lavori pubblici e dell'agricoltura, per gli interventi previsti dall'articolo 3 della legge regionale 6 luglio 1966, n. 12, e dalla legge regionale 23 gennaio 1967, n. 2. In particolare, per quanto concerne la nomina dei collaudatori di opere pubbliche, trattasi di competenza che era già stata deferita dall'Assessorato all'agricoltura ai dirigenti preposti alle direzioni regionali.

Deroghe alla normale ripartizione delle competenze sono state altresì apportate, in via straordinaria, per gli interventi deliberati in relazione agli eventi sismici. La legge regionale 6 settembre 1976, n. 53, in particolare, ha concentrato nel Presidente della Giunta regionale tutte le attribuzioni amministrative in materia, ma non risulta ancora emanato il decreto dello stesso Presidente, che, a norma dell'articolo 7 della legge, avrebbe dovuto fissare la data di decorrenza di tale straordinario regime.

Va anche ricordata l'ampia misura nella quale, per le medesime esigenze, ed in armonia con la direttiva di delega agli enti locali contenuta nell'articolo 1 del decreto legge 13 maggio 1976, n. 227, convertito nella legge n. 336 del 29 maggio successivo, la Regione si è avvalsa delle Amministrazioni di Province, Comuni, Camere di commercio, ecc., attraverso lo strumento dell'apertura di credito per l'erogazione dei fondi destinati alle diverse provvidenze; aperture disposte, fra l'altro, in favore di 130 Sindaci e di 21 Presidenti di ospedali ed altri enti

Per quanto riguarda la consistenza del personale in servizio, risultante dall'allegato prospetto B, essa mostra una lieve diminuzione (da 1698 a 1695 unità complessive) rispetto a quella rilevata per l'anno precedente. A ciò concorrono in vario senso i mutamenti intervenuti nelle diverse qualifiche, che hanno portato a colmare le vacanze esistenti in quelle dei dirigenti e dei segretari, accentuando, invece, le differenze in meno rispetto all'organico soprattutto per i consiglieri e per gli agenti tecnici.

Sensibilmente inferiori all'anno precedente le nuove assunzioni per concorso (11): di una certa entità quelle nella qualifica di segretario (15 dipendenti), mentre le cessazioni dal servizio sono state in complesso 70, metà delle quali per effetto della legge n. 336 del 1970.

Si è, peraltro, notevolmente accresciuto, assommando a circa 400 unità complessive, il numero di dipendenti comandati presso l'Amministrazione regionale, 287 dei quali provenienti da organismi previdenziali (12), per effetto delle citate norme di attuazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 (articoli 28 e 41).

Il numero suddetto comprende altresì 61 unità di amministrazioni varie, utilizzate per le esigenze eccezionali derivanti dal movimento tellurico (legge regionale 13 luglio 1976, n. 30), 30 addetti al servizio sanitario, provenienti dagli enti mutualistici, e 10 impiegati dell'ex G.I.L., per i beni assunti in comodato dalla Regione.

Prestazioni di natura prevalentemente impiegatizia sono state inoltre acquisite con strumenti privatistici, da un totale di 76 elementi (37 dei quali per la sostituzione di impiegate in congedo per maternità) con una complessiva spesa di circa 125 milioni.

Per studi e consulenze sono stati, infine, conferiti ad estranei 24 incarichi (25 nel-

l'anno precedente), come dall'allegato prospetto C (13).

In tema di spesa per il personale, va menzionata quella per lavoro straordinario in eccedenza ai limiti normali, autorizzata per le esigenze derivanti dal terremoto con provvedimenti del Commissario straordinario del Governo, nei confronti di 124 dipendenti, di cui 32 dirigenti.

Le indennità di missione, per un totale di 6.746 diarie (di cui 87 all'estero) hanno riguardato per il 90 per cento circa dipendenti tecnici, specialmente per controlli sulla realizzazione di lavori pubblici e privati finanziati dalla Regione. È in corso il controllo sui relativi rendiconti.

Per le erogazioni assistenziali, di cui 12,3 milioni per sussidi e 10 per il Circolo ricreativo dei dipendenti, va notato il notevole aumento rispetto all'anno precedente, da 22 a 56 milioni circa, di quelle in favore della mensa tenuta dal Circolo medesimo.

Le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento dell'apparato amministrativo, prevalentemente raggruppate nella sezione I, categoria III, sono ammontate a 7,1 miliardi.

Absolutamente preponderanti, più ancora che nel 1975, i sistemi della trattativa privata e dell'esecuzione in amministrazione diretta, pur essendosi avuto un notevole aumento dei casi di adozione dell'appalto concorso (V. prospetto F, nonché, per il capitolo 5001, prospetto G) (14).

Quanto ai beni immobili, si rileva l'aumento da 702 a 730 dei vani presi in locazione per uso d'ufficio, mentre 55 vani di proprietà della Regione risultano destinati ad alloggi di servizio.

(13) Altre ricerche e studi, in numero di 6 (11 nel 1975) sono state affidate ad enti, istituti ed organismi vari (prospetto D).

Numerosi, anche, fra gli organismi collegiali operanti nell'Amministrazione (prospetto E), quelli con funzioni di studio e consulenza tecnica, molti dei quali con un elevato numero di componenti.

(14) Tutti a trattativa privata i contratti attivi, costituiti da 37 locazioni e da 2 vendite di immobili.

(11) È stato peraltro disposto l'inquadramento di 32 dipendenti dei soppressi enti edilizi, in base alla legge regionale 15 marzo 1976, n. 2, già ricordata nella precedente relazione.

(12) I.N.A.P.L.I., E.N.A.L.C., I.N.I.A.S.A.

Circa il parco automobilistico regionale, mentre si è solo lievemente incrementato il numero degli autoveicoli (da 121 a 125), notevolissimo è stato l'aumento (da 18 a 94 milioni) dei pagamenti per spese di esercizio, e per contro si sono più che dimezzate (da 8 a 3 milioni) le spese per noleggi.

3. — Attività dell'Amministrazione.

a) *Considerazioni generali.* — L'andamento della spesa nei diversi settori di attività, con riferimento alla varia misura in cui hanno trovato impiego le rispettive dotazioni di bilancio, è stato esaminato nel precedente paragrafo 1.

Qui di seguito si espongono talune notazioni su aspetti più propriamente amministrativi dell'attività considerata.

Permane il problema, comune ai settori di intervento regionale, nei quali prevale la forma indiretta dell'erogazione dei fondi a favore di soggetti ed organismi pubblici e privati, di un soddisfacente controllo sull'impiego effettivo di tali fondi da parte dei beneficiari, per accertare il concreto raggiungimento delle finalità ispiratrici delle provvidenze.

Per quanto riguarda l'importante materia dei concorsi nei pagamenti di interessi su mutui per iniziative industriali, ai sensi della legge regionale 11 novembre 1965, n. 25, e delle numerose successive leggi regionali di integrazione e modificazione, l'Amministrazione mostra talora di prescindere dall'esercizio dei poteri di acquisizione documentale e di accertamento diretto in ordine alla realizzazione delle iniziative finanziate (che pure sono previsti dalle leggi suddette), asserendo la sufficienza di relazioni illustrative presentate dai richiedenti, e di attestazioni degli istituti mutuanti per quanto concerne la persistenza della destinazione dei beni all'uso dichiarato.

Per gli interventi contributivi in altri settori, come l'agricoltura e le attività ricreative e sportive, la stessa legislazione regionale è venuta discostandosi dalla normativa originaria, richiedente la dimostrazione dettagliata e documentata dell'impiego dei fondi (v., ad esempio, l'articolo 2, ultimo

comma, della legge regionale 29 ottobre 1965, n. 23), sostituendola con la prescrizione di semplici relazioni dei beneficiari, per quanto l'esperienza avesse fatto emergere dall'esame dei rendiconti, una volta presentati, diverse irregolarità.

Più di recente, oltre a casi nei quali è stato corrisposto a richieste della Corte per una più soddisfacente documentazione (15), la legge regionale 16 agosto 1976, n. 40, in materia di attività ricreative e sportive, ha prescritto più puntuali adempimenti a carico dei beneficiari, sotto pena di decadenza dalle sovvenzioni (articolo 4), ed è auspicabile che dell'esigenza si tenga conto anche negli altri campi, con norme di carattere generale, anche per fornire più significativi elementi di valutazione alla stessa Corte — tenuta a riferire al Consiglio regionale — sui risultati ultimi della gestione finanziaria.

In tema di modalità di attuazione degli interventi diretti, l'allegato prospetto G mostra che nel settore agricolo, e particolarmente in quello della bonifica, gli unici sistemi adottati hanno continuato ad essere quello della concessione o delega ad enti pubblici (che a propria volta provvedono mediante licitazione o trattativa privata), e quello dell'esecuzione in amministrazione diretta, mentre in altri settori la preferenza prossocché esclusiva è andata alla trattativa privata, salvo un certo significativo incremento di soli casi di appalto concorso, come già visto a proposito dei beni strumentali.

Notevoli le economie spesso realizzate per ribassi d'asta (fino al 31 per cento), a proposito delle quali deve rilevarsi, da un lato, l'esigenza di una maggiore accuratezza nella previsione della spesa, e di ogni opportuna attenzione circa l'affidabilità del-

(15) E, invece rimasta inevasa, da parte dell'Assessorato agli enti locali, la richiesta della Corte di prendere conoscenza delle domande presentate, al fine di accertare i criteri secondo i quali erano stati adottati i provvedimenti concessivi.

Tali decreti sono stati poi registrati solo perché, nella specie, sono apparsi sufficienti i chiarimenti forniti.

le ditte aggiundicatarie; dall'altro, che l'utilizzo di dette economie per l'ampliamento dei lavori progettati (16), attraverso perizie di variante, non appare in armonia con la finalità di quest'ultimo strumento, che secondo la legislazione in vigore (articolo 343 della legge 20 marzo 1965, n. 2248, allegato F), appare preordinato a fronteggiare necessità che insorgano nel corso dei lavori.

L'esecuzione delle opere è stata ritardata anche nell'anno in esame dalla frequenza di proroghe e sospensioni che l'Amministrazione si mostra propensa ad accordare (specialmente nei lavori in concessione, sui quali fra l'altro manca una soddisfacente vigilanza ispettiva), incontrando così maggiori oneri rispetto a quelli originariamente previsti, a causa della lievitazione dei prezzi. Analogo fenomeno si è avuto in materia di opere sussidiate con contributi regionali, anche per il tempo intercorrente tra l'approvazione dei progetti e la disponibilità dei mutui da parte degli enti beneficiari.

Si sono anche rilevati frequenti ritardi nella nomina dei collaudatori nonché nell'espletamento dell'incarico da parte di questi ultimi, e conseguentemente nell'emissione dei mandati di saldo.

b) *Interventi per il terremoto.* — Per effetto dell'avocazione disposta dalla Giunta, come già ricordato, anteriormente all'evento tellurico, sono stati adottati dall'Assessore ai lavori pubblici, anziché da dirigenti, i provvedimenti relativi alle opere del pronto intervento previste dall'articolo 3 della legge regionale 6 luglio 1966, n. 12, e segnatamente le stipulazioni di contratti (poi ratificate cumulativamente dalla Giunta) mediante scambio di corrispondenza.

Numerosi i pagamenti disposti in materia dall'Assessore medesimo, in base a certificati di regolare esecuzione rilasciati dai dirigenti.

Nessun impegno risulta invece assunto sul capitolo 6708, istituito con lo stanziamento

di 13 miliardi per l'erogazione di fondi assegnati alla Regione a norma dell'articolo 35 del decreto legge n. 227, per interventi vari nel settore dei lavori pubblici di competenza regionale.

Pochi, finora, i provvedimenti pervenuti al controllo successivo della Corte per interventi nel settore dell'agricoltura, riguardanti per lo più contributi ad allevatori (17) ed opere di somma urgenza nelle zone terremotate.

Si è in attesa di risposta a rilievi riguardanti il rimborso, ad Enti locali delle suddette zone, di spese per indennità temporanea di carica ai rispettivi amministratori, rilievi motivati da varie inottemperanze formali e sostanziali delle deliberazioni degli Enti, rispetto alla legge regionale 13 luglio 1976, n. 31, che ha disciplinato la materia.

Più estese notazioni sull'operato dell'Amministrazione potranno esporsi, per le ragioni esposte nella premessa, nella relazione del prossimo anno.

c) *Agricoltura.* — Si reputa utile, anzitutto, segnalare l'opportunità di norme regolamentari in materia di provvidenze per le abitazioni rurali, mancando nelle leggi regionali una specificazione delle caratteristiche tecniche da osservare, ed ispirandosi attualmente l'Amministrazione a disposizioni statali, dettate spesso in relazione a singoli interventi e perciò non del tutto uniformi fra loro.

Analoghi esigenze si prospettano in ordine ai contributi per attività didattico-divulgativa e sostegno all'associazionismo ed alla cooperazione, di cui alla legge regionale 13 maggio 1974, n. 18, poiché l'ampia dizione dell'articolo 11 della legge stessa ne ha fino-

(16) Si è pure dato il caso, inverso, di esecuzione solo parziale dei lavori progettati, spesso senza regolarizzazione con apposita perizia di variante.

(17) Si è trattato di circa 500 decreti per somme di modesta entità individuale, corrisposte anche a soggetti possessori di fatto di capi di bestiame. Per questi ultimi la Corte, data l'eccezionalità delle circostanze, non ha richiesto la dimostrazione della qualità di allevatore, mentre ha mosso rilievi sulla concessione in favore di Enti operanti in campi del tutto diversi dall'allevamento (come consorzi per opere idrauliche).

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ra consentito un'applicazione variamente rigorosa da caso a caso in tema di spesa di ritenere ammissibile.

Più in generale deve rinnovarsi l'auspicio di un rinnovamento della congerie piuttosto dispersiva di leggi regionali che attualmente disciplinano l'intero settore in parola, dando luogo anche ad una scarsa razionalità nella ripartizione delle voci di bilancio (spesso duplicate, altresì, da capitoli con finalità analoghe alimentati da fondi statali).

Circa l'attività svolta dall'Amministrazione, va notato come una notevole quota (per circa 28 miliardi) di interventi deliberati dalla Giunta sia rimasta non utilizzata, essendo mancata l'effettiva attuazione degli interventi stessi da parte dell'Assessore all'agricoltura.

Come gli scorsi anni, poi, si è rilevato che diversi contributi vengono in genere concessi nella misura massima, e che quelli relativi all'istruzione professionale risultano (in base a consuntivi che sono stati prodotti dai beneficiari a seguito di rilievo della Corte) destinati a finalità non sempre coincidenti con quelle programmate o comunque attinenti con gli scopi delle provvidenze.

d) *Lavori pubblici.* — In materia di edilizia abitativa, non è ancora intervenuto il piano decennale che dovrebbe programmare l'intervento in base alle leggi regionali 11 settembre 1974, n. 48, e 27 giugno 1975, n. 46, mentre sono stati adottati provvedimenti con carattere di stralcio, in attuazione di deliberazioni della Giunta per l'impegno dei fondi ripartiti dal C.I.P.E., secondo la precedente disciplina di cui alla legge regionale 6 marzo 1973, n. 18.

Numerosi i contributi integrativi per corrispondere la maggiorazione accordata dall'articolo 9 della legge regionale 4 settembre 1975, n. 65.

Circa la modalità di accertamento del reddito dei beneficiari di contributi, disciplinati dalla legge regionale 21 dicembre 1976, n. 67, si reputa opportuno suggerire che l'eventuale inottemperanza agli adempimenti prescritti dalla medesima sia san-

zionata con la sospensione delle provvidenze.

e) *Altri settori.* — In materia di trasporti, e specificamente in relazione alla disciplina posta dalla legge regionale 6 settembre 1974, n. 47, modificata ed integrata con successive degli anni 1975 e 1976, si è rilevato che nessuna sovvenzione è stata disposta in favore dei consorzi per i bacini di traffico, mentre numerose sono state quelle in favore di imprese che gestiscono servizi di linea regionali.

A seguito di rilievi della Corte, motivati dall'esclusione, secondo l'ordinamento statutario e legislativo vigente, di interventi regionali che interessino linee di carattere internazionale, l'Amministrazione ha ritirato un provvedimento concessivo di contributo per la linea Trieste-Zagabria, successivamente delimitato a Trieste-Capodistria e Trieste-Buie.

Nel settore della sanità, non si è provveduto nel 1976 all'aggiornamento annuale delle quote di rimborso per assistenza indiretta, ai sensi della legge regionale 14 gennaio 1975, n. 1, con conseguente sperequazione di trattamento fra gli assistiti in tale forma e quelli che fruiscono dell'assistenza presso case di cura sovvenzionate, dovendo dette quote commisurarsi alla spesa media sostenuta dalla Regione per le prestazioni di questi ultimi Istituti.

Numerosi i provvedimenti adottati per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 31 dicembre 1965, n. 36, per la costruzione e l'ampliamento di ospedali ed ambulatori comunali, e per l'acquisto di attrezzature sanitarie.

Infine, è ancora da rilevare la dispersività degli interventi contributivi per attività ricreative e sportive, per la proliferazione di sodalizi ed associazioni varie, senza un proficuo apporto alla costituzione di efficienti centri polisportivi.

IL RELATORE

F.to Girolamo CAIANIELLO

IL PRESIDENTE

F.to Eugenio CAMPBELL

PAGINA BIANCA

ELENCO DEGLI ALLEGATI

PROSPETTO A — Consistenza dei residui passivi al 31 dicembre 1976, per esercizi di provenienza e per aggregati economici

PROSPETTO B — Situazione del personale

PROSPETTO C — Incarichi individuali per studi e consulenze

PROSPETTO D — Studi, ricerche e simili affidate ad Enti, Istituti ed Organismi vari

PROSPETTO E — Commissioni, collegi e comitati esistenti alla data del 31 dicembre 1976

PROSPETTO F — Attività contrattuale - Spese di parte corrente

PROSPETTO G — Attività contrattuale - Spese in conto capitale

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO A

CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1976,
ANALIZZATA PER ESERCIZI DI PROVENIENZA E PER AGGREGATI ECONOMICI

(in milioni di lire)

TITOLI E CATEGORIE ECONOMICHE	dal 1969 e precedenti esercizi	dal 1970	dal 1971	dal 1972	dal 1973	dal 1974	dal 1975	dal 1976	TOTALE
Titolo I. — Spese correnti									
Categoria I.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria II.	—	—	—	—	—	—	—	945,959	945,959
Categoria III.	—	—	—	—	—	116,088	409,479	1.204,024	1.729,591
Categoria IV.	—	—	—	—	—	201,126	500,724	32.887,813	33.589,663
Categoria V.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VI.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VII.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VIII.	—	—	—	—	—	—	—	0,853	0,853
Totale Titolo I . . .	—	—	—	—	—	317,214	910,203	35,038,649	36.266,066
Titolo II. — Spese in conto capitale									
Categoria IX.	929,941	329,655	954,531	2.451,928	870,412	1.652,621	3.526,531	30.323,462	41.039,081
Categoria X.	23,436	3,803	8,648	—	—	—	—	—	35,887
Categoria XI.	7.613,782	4.760,923	5.787,344	7.938,981	11.238,274	17.816,129	25.192,001	42.254,911	122.602,345
Categoria XII.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XIII.	—	—	—	—	—	—	1.693,703	—	1.693,703
Categoria XIV.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XV.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale Titolo II . . .	8.567,069	5.094,381	6.750,523	10.390,909	12.108,686	19.468,750	30.412,235	72.578,373	165.371,016
Rimborso di prestiti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale complessivo . . .	8.567,069	5.094,381	6.750,523	10.390,909	12.108,686	19.785,964	31.322,438	107.617,022	201.637,082

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO B

SITUAZIONE DEL PERSONALE

CARRIERA	Dotazione organica a fine esercizio	Provvedimenti approvazione organico e successive variazioni	Numero dipendenti al 31 dicembre 1976					Totale
			In organico	In soprannumero	In eccedenza	Fuori organico	Altra posizione	
Dirigenti	103	Legge regionale 5 marzo 1975, n. 48	103 (1)	3	—	3	2 (2)	111
Consiglieri	247	Legge regionale 13 novembre 1976, n. 60	202 (1)	5	—	—	1 a tempo determ.	208
Segretari	484		467	18	—	—	—	485
Marescialli CFR	84	»	66	—	—	—	—	66
Coadiutori	507	»	501	9	—	—	—	510
Guardie CFR	95	»	95	—	16 (3)	—	—	111
Agenti tecnici	117	»	95	—	—	—	—	95
Commessi	121	»	109	—	—	—	—	109
Totale generale	1.763		1.638	35	16	3	3	1.695

(1) Un posto della qualifica di dirigente ed uno della qualifica di consigliere sono occupati da giornalisti con rapporto privato regolato dal contratto di lavoro giornalistico ai sensi dell'art. 41 della L.R. 28 marzo 1963, n. 21 e dall'art. 38 della L.R. n. 48 del 1975.

(2) Due assunti a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 3, I comma L.R. 27 aprile 1972, n. 22.

(3) In relazione alla vacanza di posti nella qualifica di maresciallo.

PROSPETTO C

INCARICHI INDIVIDUALI PER STUDI E CONSULENZE

OGGETTO E DURATA DEGLI INCARICHI	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Incarico di esaminare la produzione normativa statale e regionale al fine di evidenziare gli eventuali casi di violazione della sfera di competenza della Regione (1 gennaio-31 dicembre 1976)	1-1—31-12-1975	2.000.000
Incarico di studio per questioni di diritto costituzionale (1 gennaio-31 dicembre 1976)	1-1—31-12-1975	2.000.000
Incarico di conservatore della Villa Manin di Passariano (1 gennaio-31 dicembre 1976)	1-1—31-12-1975	1.440.000
Incarico di consulenza e di collaborazione per lo studio di particolari problemi finanziari e creditizi (1 febbraio 1976-31 gennaio 1977)	1-2-1975—31-1-1976	3.000.000
Incarico di consulenza e collaborazione per l'approfondimento dei problemi connessi con un insediamento sul territorio del Friuli-Venezia Giulia di una centrale elettronucleare (1 gennaio-31 dicembre 1976)	1-1—31-12-1975	5.000.000
Incarico per elaborazioni grafiche relative al deposito del Piano Urbanistico regionale (1 marzo-31 ottobre 1976)	—	4.834.637
Incarico di consulenza e di collaborazione per lo studio dei problemi inerenti lo sviluppo tecnologico e la ricerca scientifica nelle Regioni.	—	5.000.000
Incarico di consulenza e di collaborazione per un'analisi degli effetti e delle implicazioni economico-sociali dell'architettura spontanea e dei centri storici minori nel quadro di una politica di salvaguardia del patrimonio architettonico regionale (1 gennaio-31 dicembre 1976)	1-4—31-12-1975	5.000.000
Incarico di consulenza per analizzare la fattibilità ed il perfezionamento di strategie di intervento relative al problema di compatibilità tra le esigenze di tutela ambientale e sviluppo economico sociale della zona socio-economica n. 7 (Bassa Friulana e Lagunare) (1 gennaio-31 dicembre 1976)	1-4—31-12-1975	5.000.000
Incarico di consulenza per analizzare le interrelazioni tra piano urbanistico regionale, programma territoriale di sviluppo agricolo e programma economico regionale con impostazione di metodo d'indagine a carattere applicativo (1 gennaio-31 dicembre 1976)	1-1—31-12-1975	2.200.000
Incarico di consulenza e collaborazione per la rilevazione dei dati inerenti i problemi di natura geomorfologica e idreologica provocati in Friuli dai movimenti tellurici del maggio e settembre 1976 (15 ottobre-31 dicembre 1976)	—	990.000

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: PROSPETTO C

OGGETTO E DURATA DEGLI INCARICHI	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Incarico di consulenza e collaborazione per lo studio, l'impostazione e la risoluzione di diversi problemi connessi con l'insediamento di una centrale elettronucleare nella Regione Friuli-Venezia Giulia con indicazioni sulla fattibilità dal punto di vista urbanistico e sulla sicurezza e tutela ecologico ambientale (16 marzo-15 maggio 1976)	—	700.000
Incarico di consulenza e collaborazione per l'approfondimento dei problemi connessi con una ristrutturazione di un sistema dei servizi di sicurezza sociale nel Friuli-Venezia Giulia (1 febbraio-31 dicembre 1976)	1-4—31-12-1975	4.596.000
Incarico di consulenza e collaborazione per lo studio e la risoluzione dei diversi problemi connessi con la pianificazione territoriale nel settore dei piani regolatori dei porti del Friuli-Venezia Giulia e della loro integrazione nel sistema idroviario regionale (1 marzo-31 dicembre 1976)	1-1—31-12-1975	4.110.000
Incarico di consulenza per l'accertamento dei danni causati dagli eventi sismici in Friuli	—	129.840
Incarico di studio sui problemi dell'edificazione nelle zone rurali della Regione (1 luglio-31 dicembre 1976)	—	2.516.000
Incarico per la elaborazione del piano regionale autobus per il Friuli-Venezia Giulia (1 gennaio-31 dicembre 1976)	—	1.800.000
Incarico di consulenza, indagine e di collaborazione allo studio dei problemi dei trasporti di particolare interesse per la Regione (1 ottobre 1975-30 settembre 1976)	1-10-1974—30-9-1975	3.240.000
Incarico per la progettazione degli impianti elettrici e telefonici nel nuovo edificio regionale, sede del S.I.E.R. (1 febbraio-31 maggio 1976)	—	9.764.330
Incarico di consulenza e collaborazione da fornire all'Uff. Tecn. Cons. dell'Ass.to regionale LL.PP. nel corso dei lavori di realizzazione degli impianti tecnologici e speciali relativo al nuovo Centro di elaborazione dati regionali (1 gennaio-30 agosto 1976)	6.854.400	—
Incarico di elaborazione progetto generale di massima per rendere agibile la Villa Manin di Passariano (20 febbraio 1976-19 febbraio 1977)	30.369.727 (nessun acconto)	—
Incarico di consulenza per una politica tariffaria dei trasporti e per l'aggiornamento del settore dei trasporti a mezzo ferrovia nel contesto del II Programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia (1 gennaio-30 giugno 1976)	—	2.174.590
Incarico di consulenza, studio e ricerca nel campo degli interventi regionali per la progettazione di opere e infrastrutture nel trasporto ferroviario.	—	3.671.370
Come sopra	—	2.516.000

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO D

STUDI, RICERCHE E SIMILI AFFIDATE AD ENTI, ISTITUTI ED ORGANISMI VARI

Enti, Istituti ed organismi vari	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione - Udine	Studio-ricerca sul passaggio dal fascismo alla democrazia negli anni dal 1940 al 1947 in Friuli e l'organizzazione sociale ed economica della Bassa Friulana nelle fasi liberali, fascista, post-bellica (III periodo) (1 febbraio-31 luglio 1976)	31-1—31-7-1975	5.000.000
Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia - Trieste	Studio-ricerca sulle vicende economiche, sociali e politiche della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Istria nel periodo 1900-1950 (III periodo) (1 febbraio-31 luglio 1976)	31-1—31-7-1975	5.000.000
Società per la Preistoria e la Protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia - Trieste	Studio-ricerca sulla civiltà castricola nel territorio Muggesano (Trieste) - I periodo (4 agosto-30 ottobre 1976)	—	1.500.000
Istituto Nazionale per lo studio della congiuntura - Roma	Incarico di rilevamento congiunturale mensile con dati riferentisi ai principali fenomeni aziendali nella Regione Friuli-Venezia Giulia con riferimento all'andamento nazionale per il periodo 1 gennaio-31 dicembre 1976	1-1—31-12-1975	4.000.000 (nessun acconto)
Università di Trieste - Istituto di Zoologia e Anatomia Comparata	Incarico di studi e ricerche sulla fecondazione artificiale dell'orata, sull'accrescimento e maturazione dei molluschi eduli bivalvi e sulla meteorologia e idrologia (30 giugno 1976-30 novembre 1977)	—	31.000.000 (acconto L. 22.200.000)
S.p.A. Centro Internazionale Rilievi, Ricerche, Informatica - Portogruaro	Incarico per l'allestimento della cartografia della zona di Trieste (lotto n. 10) della carta tecnica regionale - «Laguna di Grado e di Marano»	—	133.951.608 (nessun acconto)

PROSPETTO E

COMMISSIONI, COLLEGI E COMITATI
ESISTENTI ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1976

DENOMINAZIONE	N. Componenti	Norme di legge o di regolamento
— Comitato Provinciale di controllo di Pordenone	27	L.R. 2-3-1966, n. 3
— Comitato Provinciale di controllo di Udine	19	»
— Comitato Provinciale di controllo di Gorizia	19	»
— Comitato Provinciale di controllo di Trieste	19	»
— Comitato Centrale di controllo	23	»
— Comitato Tecnico regionale	23	L.R. 18-10-1967, n. 22
— Comitato Tecnico Provinciale presso la Direzione Prov. LL.PP. di Pordenone	8	»
— Comitato Tecnico Provinciale presso la Direzione Prov. LL.PP. di Trieste	8	»
— Comitato Tecnico Provinciale presso la Direzione Prov. LL.PP. di Udine	8	»
— Comitato Tecnico Provinciale presso la Direzione Prov. LL.PP. di Gorizia	11	»
— Commissione per l'esame delle domande di contributo per la costruzione od acquisto di case di abitazione di tipo popolare ed economico (Incentivazione edilizia po- polare ed economica della Regione)	6	L.R. 29-12-1967, n. 27 L.R. 26-6-1970, n. 24
— Comitato regionale economico-sociale	47	L.R. 20-8-1968, n. 29
— Commissione consultiva per la formazione di una carta tecnica del territorio regionale	13	L.R. 20-10-1967, n. 23
— Commissione regionale consultiva per lo sport e la ri- creazione	14	L.R. 6-8-1969, n. 26
— Commissione regionale per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei collaudatori	5	L.R. 14-8-1969, n. 29
— Commissione regionale per la cultura e l'arte	19	L.R. 30-3-1973, n. 23
— Consulta regionale dell'emigrazione	35	L.R. 26-6-1970, n. 24
— Comitato urbanistico regionale	25	L.R. 18-10-1967, n. 22
— Comitato regionale per l'artigianato	35	L.R. 24-2-1970, n. 6
— Comitato per l'amm.ne del Fondo per anticipazioni e piccoli prestiti al personale regionale	10	L.R. 10-1-1971, n. 2
— Comitato degli Assessori per la programmazione econo- mica e la pianificazione urbanistica	12	L.R. 27-8-1965, n. 17
— Comitato Tecnico Consultivo per la Pesca Marittima . .	14	L.R. 16-12-1970, n. 45
— Comitato Regionale Consultivo dell'Agricoltura, delle Fo- reste e dell'economia montana	31	L.R. 25-11-1965, n. 23
— Commissione per la valutazione dei danni subiti da im- prese commerciali, industriali ed artigiane per effetto di calamità naturali e di eccezionali avversità atmosfe- riche, ai fini della concessione dei contributi	12	L.R. 29-12-1965, n. 33

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue: PROSPETTO E

DENOMINAZIONE	N. Componenti	Norme di legge o di regolamento
— Commissione per il parere sulla cessione gratuita di terreni, edifici, alloggi e locali, compresi nel patrimonio disponibile regionale, a favore di Province, Comuni od Istituti Autonomi per le Case Popolari per fini di edilizia popolare ed economica o di interesse pubblico .	9	L.R. 22-12-1971, n. 57
— Comitato tecnico-consultivo per il finanziamento alle imprese industriali	12	L.R. 30-12-1971, n. 70
— Comitato regionale delle miniere e delle cave	14	L.R. 18- 7-1971, n. 38
— Commissione di studio per la programmazione, il coordinamento ed il controllo dei servizi trasfusionali . .	12	L.R. 18- 8-1965, n. 15
— Commissione regionale per la determinazione del numero massimo di soci nelle riserve di caccia	10	L.R. 18- 8-1965, n. 15
— Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco regionale dei tecnici diplomati	6	L.R. 6- 5-1971, n. 17
— Commissione regionale per la cooperazione e vigilanza sulle cooperative al fine di esprimere parere sui progetti di legge e di regolamenti in materia di cooperazione, ecc.	47	L.R. 19- 1-1968, n. 4 artt. 8, 9, 10
— Comitato nell'ambito della Commissione regionale per la cooperazione al fine di esprimere parere sulla iscrizione e cancellazione degli enti cooperativi nel Registro regionale, sulle sanzioni da adottare nei confronti di enti cooperativi il cui funzionamento non risulti regolare, esaminare bilanci annuali, ecc.	28	L.R. 19- 1-1968, n. 4 artt. 11 e 12
— Comitato regionale per la catalogazione e l'inventario del patrimonio culturale e ambientale del Friuli-Venezia Giulia	13	L.R. 21- 7-1971, n. 27 art. 10
— Comitato regionale per la caccia	20	L.R. 30-11-1965, n. 29
— Commissione consultiva per l'economia montana	40	L.R. 8- 3-1965, n. 2
— Commissione regionale per lo studio dei problemi del territorio lagunare	24	L.R. 18- 8-1965, n. 15
— Commissione regionale per la formazione professionale dei lavoratori	29	L.R. 31-12-1965, n. 35
— Comitato per l'esame delle domande di concessione del contributo aggiuntivo per il miglioramento delle abitazioni rurali presso gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura di Udine, Pordenone e Gorizia	12	L.R. 24-12-1970, n. 49
— Commissione regionale per la elettrificazione rurale . .	8	L. 27-10-1966, n. 910
— Consiglio regionale di sanità	55	L.R. 14- 4-1970, n. 11
— Comitato consultivo per le bonifiche	18	L.R. 18- 8-1968, n. 22
— Commissione per la decisione di controversie per il rimborso di spese di spedalità	6	L.R. 18- 8-1965, n. 15
— Commissione regionale prevista dall'art. 11 della Legge 11 giugno 1971, n. 426 recante norme di adeguamento in materia di commercio ambulante e di chiusura e orari dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio	19	L.R. 13-11-1971, n. 56

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO E

DENOMINAZIONE	N. Componenti	Norme di legge o di regolamento
— Commissione regionale di studio sull'avifauna nel Friuli-Venezia Giulia	11	L.R. 18- 8-1965, n. 15
— Commissione consultiva per la protezione dell'ambiente	21	L.R. 18- 8-1965, n. 15
— Commissione di studio per i problemi connessi alla riorganizzazione delle strutture sanitarie regionali	11	»
— Comitato tecnico consultivo regionale per la finanza	16	L.R. 17-12-1965, n. 31
— Comitato regionale per il turismo	26	L.R. 21- 4-1965, n. 4
— Comitato consultivo regionale dei trasporti	33	L.R. 18- 8-1965, n. 15
— Commissione provinciale di Pordenone per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque dolci	10	L. 13- 3-1958, n. 250
— Comitato regionale per la pesca nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia	15	L.R. 12- 5-1971, n. 19
— Comitato per il coordinamento e l'indirizzo di attività di progettazione di uno scalo di smistamento ferroviario avente importanza regionale	11	L.R. 18- 8-1965, n. 15
— Commissione di studio per la ristrutturazione della scuola superiore di servizio sociale	19	»
— Commissione regionale per le attività ricreative	15	L.R. 27- 8-1975, n. 60
— Commissione regionale per lo sport	15	»
— Comitato regionale per il coordinamento dell'attività degli enti mutualistici con la programmazione regionale e con l'attività degli Enti Ospedalieri	37	L.R. 28- 3-1975, n. 18
— Commissione per lo sviluppo dei problemi giuridici, amministrativi, scientifici e tecnici connessi con l'istituzione e la gestione della progettata area per la ricerca scientifica e tecnologica di Sistiana	7	L.R. 18- 8-1965, n. 15
— Commissione per il parere in ordine ai programmi predisposti dalle Comunità Montane e dal Consorzio delle Comunità Collinari del Friuli per la ristrutturazione del settore lattiero-caseario nelle zone colpite dal sisma del maggio 1976	19	L.R. 29- 7-1976, n. 35
— Commissione per l'esame del problema delle servitù militari	9	L.R. 19- 8-1965, n. 15

N.B.: 1) Nel presente elenco non sono state incluse le commissioni di esami per l'assunzione di personale od altre commissioni istituite dalla Giunta regionale per verifica e collaudo di forniture di materiale vario occorrente all'Amministrazione regionale.

2) Per le spese di funzionamento di tutte le Commissioni e Comitati sono stati emessi, a favore dei funzionari delegati, ordini di accreditamento per l'importo complessivo di lire 73.186.270 di cui:

lire 22.797.060 a carico del capitolo 424
lire 48.789.210 a carico del capitolo 425
lire 1.600.000 a carico del capitolo 426

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITA' CONTRATTUALE —

OGGETTO DEL CONTRATTO	Capi- tolo del bi- lancio	Asta pubblica		Licitazione privata		TRATTATIVA PRIVATA					
						Per diserz. di gare pubbliche		Per motivi di urgenza		Per la natura delle prestazioni	
		N.	Imp.	N.	Importo	N.	Imp.	N.	Importo	N.	Importo
Acquisto mobili, ar- redi, attrezzature varie, cancelleria, autoveicoli, ecc. .		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	403	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	405	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	406	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	407	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	408	—	—	—	—	—	—	—	—	8	104.375.145
	409	—	—	—	—	—	—	—	—	3	9.265.120
	411	—	—	3	58.008.610	—	—	—	—	18	139.836.370
	412	—	—	5	75.122.361	—	—	—	—	14	28.263.271
	413	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	414	—	—	1	2.355.320	—	—	—	—	7	16.870.932
	415	—	—	1	1.951.125	—	—	—	—	5	77.774.151
	416	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4.613.750
	418	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	421	—	—	3	34.447.560	—	—	—	—	22	130.907.205
Locazione immobili .	413	—	—	—	—	—	—	—	—	43	119.790.580
Ass. immobili . . .	409	—	—	—	—	—	—	—	—	14	74.686.400
Ass. autoveicoli . .	415	—	—	—	—	—	—	—	—	1	15.058.700
Lavori	409	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale . . .	—	—	—	13	171.884.976	—	—	—	—	136	721.441.624

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO F

SPESE DI PARTE CORRENTE

Appalto concorso		Altri procedi- menti contrat- tuali		CONCESSIONI O DELEGHE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI O DI SERVIZI						LAVORI E SERVIZI IN ECONOMIA				Atti di riconosci- mento del debito	
				A enti pubblici		A enti eccles.		A privati		A cottimo		Amministrazione diretta			
N.	Importo	N.	Imp.	N.	Importo	N.	Imp.	N.	Imp.	N.	Imp.	N.	Importo	N.	Importo
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	127.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	12.438.490	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	139.702.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	183.807.230	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	18.292.525	—	—
1	2.742.730	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	69.392.068	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	32	98.526.362	—	—
—	1.202.880	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16	151.060.315	—	—
1	45.317.390	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	4.000.000	—	—
1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	5.859.540	—	—
1	12.247.240	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	95.899.817	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	31.324.835	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	6.980.450	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20.733.465	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	17.003.821	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16	116.819.346	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	103	926.711.812	—	—

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITA' CONTRATTUALE —

OGGETTO DEL CONTRATTO	Capi- tolo del bi- lancio	Asta pubblica		Licitazione privata		TRATTATIVA PRIVATA					
						Per diserz. di gare pubbliche		Per motivi di urgenza		Per la natura delle prestazioni	
		N.	Imp.	N.	Importo	N.	Imp.	N.	Importo	N.	Importo
Acquisto immobili .	5231/72	—	—	—	—	—	—	—	—	1	96.460.000
	5001/74	—	—	—	—	—	—	—	—	2	23.000.000
	5001/75	—	—	—	—	—	—	—	—	1	25.000.000
Lavori	5001/72	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2.625.000
	5001/73	—	—	—	—	—	—	—	—	3	36.162.745
	5001/74	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6.800.000
	5001/75	—	—	—	—	—	—	—	—	11	168.539.738
	5001/76	—	—	—	—	—	—	—	—	9	1.318.427.150
	5002/76	—	—	—	—	—	—	—	—	5	530.834.282
	5232/76	—	—	—	—	—	—	—	—	45	36.904.942.255
	6162	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6171	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6172	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6173	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6196	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6258	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6299	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lavori e progettaz. .	5001	—	—	—	—	—	—	—	—	3	132.486.546
Lavori	6701	—	—	2	769.374.097	—	—	—	—	3	38.493.687
Lavori	6704	—	—	—	—	—	—	1	10.350.975	—	—
Lavori zone terrem.	6707	—	—	—	—	—	—	1660	9.238.293.403	—	—
Totale . . .		—	—	2	796.374.097	—	—	1661	9.248.644.378	85	39.283.771.403

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO G

SPESE IN CONTO CAPITALE

Appalto concorso		Altri procedi- menti contrat- tuali		CONCESSIONI O DELEGHE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI O DI SERVIZI						LAVORI E SERVIZI IN ECONOMIA				Atti di riconosci- mento del debito	
				A enti pubblici		A enti eccles.		A privati		A cottimo		Amministrazione diretta			
N.	Importo	N.	Imp.	N.	Importo	N.	Imp.	N.	Imp.	N.	Imp.	N.	Importo	N.	Importo
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	1.500.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	45.364.810	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	214.605.774	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6.761.616	—	—
7	126.192.405	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	12.563.432	—	—
2	257.514.891	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	55.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	22	476.945.000	—	—	—	—	—	—	10	221.500.000	—	—
—	—	—	—	18	3.079.463.487	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	10	228.178.947	—	—	—	—	—	—	6	113.679.245	—	—
—	—	—	—	12	3.050.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	52	2.751.000.000	—	—	—	—	—	—	40	1.631.600.000	—	—
—	—	—	—	2	51.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	130.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
20	645.177.880	—	—	116	9.636.587.434	—	—	—	—	—	—	65	2.171.104.293	—	—

PAGINA BIANCA

ALLEGATO G

**DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1976**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 106/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

**LA CORTE DEI CONTI
A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE**

composta dai magistrati:

Presidente: dott. Eugenio CAMPBELL*Presidenti di Sezione:* dott. Ettore COSTA
prof. dott. Antonio BENNATI
dott. Giovanni BOVIO*Consiglieri:* dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA
dott. Mario POLIFRONI
dott. Riccardo BONADONNA*Referendario:* dott. Gian Giorgio PALEOLOGO (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige e del conto consuntivo ad esso allegato della Cassa Regionale antincendi, per l'esercizio finanziario 1976.

Uditi nella pubblica udienza del 25 luglio 1977 il relatore Referendario dott. Gian Giorgio Paleologo ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore Generale prof. dott. Mario Sinopoli.

FATTO

Il rendiconto generale della Regione, con l'allegato conto consuntivo della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1976 è stato presentato in data 28 giugno 1977 alla Sezione della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige, che ha provveduto ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 1973, n. 49, a verificarlo e a riferire al Presidente della Corte.

Le risultanze del rendiconto e del conto allegato sono le seguenti:

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE

COMPETENZA

Entrate:

Titolo I — Entrate tributarie	L.	12.239.299.956
Titolo II — Entrate extratributarie	»	7.295.763.219
Titolo III — Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	»	333.513.505
Titolo IV — Accensione di prestiti	»	—
Totale delle entrate . . .		<u>L. 19.868.576.680</u>

Spese:

Titolo I — Spese correnti	L.	18.179.569.529
Titolo II — Spese in conto capitale	»	533.973.828
Rimborso di prestiti	»	238.679.793
Totale delle spese . . .		<u>L. 18.952.223.150</u>

Entrate tributarie ed extratributarie (Totale dei Titoli I e II dell'entrata)	L.	19.535.063.175
Spese correnti	»	18.179.569.529
Saldo di parte corrente	L.	<u>1.355.493.646</u>

RIEPILOGO:

Totale complessivo entrate	L.	19.868.576.680
Totale complessivo spese	»	18.952.223.150
Avanzo . . .	L.	<u>916.353.530</u>

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976	L.	12.991.943.627
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti . .	»	13.159.704.220
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976	L.	<u>26.151.647.847</u>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	4.082.796.212
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . .	»	17.781.992.583
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1976	L.	<u>21.864.788.795</u>

CONTO CONSUNTIVO DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDI

COMPETENZA

Entrate correnti	L.	674.493.743
Spese correnti	»	679.389.278
Disavanzo di competenza	L.	<u>4.895.535</u>

RESIDUI

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1976	L.	13.363.113
Somme rimaste da riscuotere in conto dei precedenti esercizi . .	»	—
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1976	L.	<u>13.363.113</u>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1976	L.	44.500.358
Somme rimaste da pagare in conto dei precedenti esercizi . . .	»	—
Totale dei residui passivi	L.	<u>44.500.358</u>

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il 16 luglio 1977 e, successivamente in udienza, espone le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame, ha chiesto che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità dei rispettivi rendiconti per l'esercizio finanziario 1976.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale e dell'allegato conto consuntivo della Cassa regionale antincendi con le leggi di bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati concernenti le entrate con quelli risultanti dalla documentazione presentata dall'Amministrazione, nonché la concordanza dei dati relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi in base agli appositi decreti del Presidente della Giunta regionale, vistati e registrati.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle leggi nonché le variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dall'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite;

Visti articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49;

Vista la legge regionale 20 agosto 1954, n. 24, sul servizio antincendi;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 23 gennaio 1976, n. 2, che approva il bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige, con l'allegato bilancio della Cassa regionale antincendi per l'esercizio 1976;

Viste le leggi regionali 29 agosto 1976, n. 9 e 29 gennaio 1977, n. 2, con le quali sono state apportate variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio 1976;

Sentito il Pubblico Ministero;

Dichiara regolari il rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, nonché l'allegato conto consuntivo della Cassa regionale antincendi, per l'esercizio 1976.

Ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio, e che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio regionale e della Giunta, al Commissario del Governo in Trento e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1976.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 25 luglio 1977.

IL PRESIDENTE

F.to Eugenio CAMPBELL

L'ESTENSORE

F.to Gian Giorgio PALEOLOGO

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 luglio 1977.

IL SEGRETARIO

F.to Vincenzo ROMANO

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

1. — *Considerazioni generali ed aspetti finanziari della gestione.*

a) *Considerazioni generali.* — Nelle relazioni sui precedenti esercizi finanziari, ed in particolare in quelle relative agli ultimi anni, la Corte ha avuto più volte occasione di soffermarsi sulle istanze di revisione che, specie nell'ordinamento degli uffici, sono derivate dall'attuazione della legge costituzionale 11 novembre 1971, n. 1, con la quale sono state introdotte modifiche nell'assetto autonomistico della Regione e delle due Province autonome che ne hanno profondamente mutato la fisionomia istituzionale e funzionale.

La circostanza che neppure nel corso del 1976 — ad oltre cinque anni dall'entrata in vigore delle modifiche statutarie — si sia dato concreto inizio all'opera di riordinamento delle strutture amministrative, non può che riproporre, in termini sempre più pressanti con il volgere del tempo, la validità delle notazioni in passato formulate; notazioni che si riferivano, in massima parte, al permanere di un'articolazione degli uffici regionali per certi versi esuberante, tenuto conto del trasferimento alle Province di Trento e Bolzano della quasi totalità dei compiti di carattere operativo, e sotto altri profili non del tutto rispondente, per la mancata revisione dei modelli organizzativi precedentemente accolti, alla natura delle funzioni residue all'ente, di carattere prevalentemente normativo, che non comportano, come tali, attività di gestione.

In tale situazione — mentre particolarmente avvertita si presenta l'esigenza che la Commissione di studio per il riordinamento degli uffici e l'approntamento delle nuove

norme sullo stato giuridico del personale, istituita nel 1975, porti a termine l'incarico conferitole — non resta che segnalare, per le opportune valutazioni da parte degli organi competenti, gli ulteriori motivi di riflessione che, nella stessa logica di adeguamento delle strutture, derivano dal protrarsi del ritardo dell'inquadramento negli organici delle Province del personale posto « a disposizione » delle stesse, nonché dalla ricezione, ancora limitata al solo trattamento economico, della disciplina delle funzioni dirigenziali emanata per le Amministrazioni dello Stato con il decreto legislativo n. 748 del 1972.

Sotto il primo profilo, è infatti da considerare che la mancata definizione dei problemi relativi alla posizione dei dipendenti utilizzati delle Province autonome — secondo la soluzione che, in via provvisoria, è stata adottata dall'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, al fine di consentire un più agevole avvio nell'esplicazione dei nuovi compiti alle stesse demandati — non corrisponde certamente alle esigenze funzionali degli uffici della Regione, che continuano ad essere gravati da incombenze di non scarso rilievo in ordine all'amministrazione di personale non più proprio.

Per quanto riguarda, poi, la parziale ricezione della disciplina sulle funzioni dirigenziali, operata con la legge regionale 7 dicembre 1973, n. 21, va ricordato che l'articolo 1 della legge stessa aveva attribuito alla nuova situazione che così veniva a determinarsi carattere transitorio « in attesa di procedere alla ristrutturazione degli uffici regionali ed al riordinamento degli organici del personale », essendo conseguen-

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ziale all'attribuzione del maggiore trattamento economico una diversa ripartizione delle competenze, e delle relative responsabilità, idonea a comportare una maggiore efficienza nello svolgimento dell'azione amministrativa.

b) *Considerazioni sul bilancio di previsione e sulla gestione.* — Anche nel 1976 la Regione non ha fatto ricorso all'esercizio provvisorio. La legge di approvazione del bilancio (1), peraltro, è entrata in vigore l'11 febbraio, sicchè per un certo periodo è venuto a mancare, non diversamente che negli esercizi precedenti, lo strumento giuridico indispensabile per lo svolgimento dell'attività di gestione (2).

La struttura del bilancio è rimasta sostanzialmente immutata. Permane, quindi, la mancanza di una formale ripartizione in rubriche, sostituite da raggruppamenti anch'essi diretti ad attuare una classificazione amministrativa della spesa, ma secondo criteri di maggiore ampiezza (3).

Degna di nota, nell'andamento della gestione, la diminuzione verificatasi sia nelle entrate (— 20,46 per cento) sia, soprattutto, nelle spese (— 24,27 per cento). L'importo complessivo di queste — che sembravano, nell'esercizio precedente, aver trovato una definitiva stabilizzazione dopo le vicende connesse al trasferimento di fun-

zioni alle Province autonome — è sceso, rispettivamente, a 19,87 miliardi accertati (24,98 nel 1975) e a 18,95 miliardi impegnati (25,02 nel 1975). Conseguentemente, l'esercizio si è chiuso con un avanzo di 916,35 milioni (nell'anno precedente si era registrato un disavanzo di 36,87 milioni).

Nella componente attiva del bilancio, la principale contrazione ha riguardato, con carattere diffuso tra le varie voci (4) il gettito delle entrate extratributarie (7,29 miliardi, a fronte dei 14,52 miliardi del 1975), mentre un incremento di 2,01 miliardi si è registrato nelle entrate tributarie (12,24 miliardi) per effetto, tra l'altro, dell'iscrizione in bilancio, in corso di esercizio, dei proventi delle tasse sulle concessioni non governative, introdotte con la legge regionale 29 dicembre 1975, n. 14 (5).

Per ciò che attiene alle uscite — strutturalmente caratterizzate dall'assoluta prevalenza degli oneri di parte corrente (che nel 1976 hanno costituito il 90,52 per cento del volume globale della spesa (6) — al decremento verificatosi nell'ambito della generalità delle categorie si è contrapposta l'ulteriore lievitazione degli oneri relativi al personale in attività di servizio. Questi hanno raggiunto i 9,6 miliardi (8,4 nel 1975), dei quali 5,8 miliardi attengono al trattamento economico dei dipendenti posti a disposizione delle Province, dalle stesse rimborsate alla Regione, onde gli oneri effettivi per il personale adibito ai servizi regio-

(1) Legge regionale 23 gennaio 1976, n. 2 (pubblicata nel supplemento ordinario del Bollettino ufficiale n. 4 del 27 gennaio 1976).

(2) Nel 1975 la legge di approvazione del bilancio (22 gennaio 1975, n. 4), è entrata in vigore il 7 febbraio.

(3) Si vedano, in proposito, le osservazioni formulate nelle relazioni per il 1973 (pag. 222) e per il 1974 (pag. 192). Pressoché immutato è rimasto, del pari, il numero dei capitoli iscritti in bilancio per far fronte a compiti d'istituto per i quali non esistono norme di legge che ne delimitino specificamente l'oggetto (capitoli 360, 385, 390, 395, 410, 415, 425 e 430); fenomeno questo che denota, sia pure nel modesto ambito interessato degli stanziamenti dei capitoli stessi, l'esigenza di un completamento dell'ordinamento giuridico regionale.

(4) Ad eccezione che per i proventi dei servizi pubblici minori e dei recuperi, rimborsi e contributi, rimasti sostanzialmente immutati.

(5) V. legge regionale 29 agosto 1976, n. 9, con la quale, sulla base dell'andamento del gettito nei primi mesi del 1976, sono stati iscritti in bilancio 750 milioni (gli accertamenti definitivi sono ascesi a 777,52 milioni).

(6) Nel 1975 tali spese avevano costituito il 96,39 per cento del totale delle uscite. Le spese in conto capitale, che nell'esercizio 1973 (dopo il primo anno di attuazione delle modifiche statutarie) erano ammontate a 3.400 milioni, sono diminuite negli anni successivi a 1.600 e 557 milioni, fino a giungere ai 534 milioni dell'esercizio in esame.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nali sono ammontati a 3,8 miliardi (pari al 20,05 per cento della spesa di competenza) (7).

Nella gestione dei residui, mentre è proseguita — in misura, peraltro, inferiore che nell'anno precedente — l'espansione delle somme rimaste da riscuotere (8), una netta inversione di tendenza, si è verificata per i residui passivi, la cui consistenza è passata dai 30,45 miliardi del 1975 a 21,86 miliardi (9). La maggiore contrazione (— 6,72 miliardi) si è verificata nei residui di parte corrente; nel comparto delle spese in conto capitale — in cui la diminuzione è ammontata a 1,85 miliardi — permangono somme rimaste da pagare sin dal 1971 ed esercizi precedenti (2,55 miliardi) mentre rilevante è pure l'importo dei residui che risalgono al 1972 (1,10 miliardi) e al 1973 (993,2 milioni).

Tenuto conto del menzionato andamento della gestione dei residui, nel movimento di cassa si sono registrati introiti per 18,01 miliardi (19,69 nel 1975) e pagamenti per 27,19 miliardi (20,83 nel 1975), per cui la gestione, considerata la giacenza esistente al 31 dicembre 1975 (8,17 miliardi), si è chiusa con un *deficit* di 103,79 milioni.

In ordine, infine, alla gestione della Cassa regionale antincendi — il cui bilancio è annesso a quello della Regione, a' termini dell'articolo 30 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 — gli accertamenti di entrata sono ammontati a 674,49 milioni (645,45

nel 1975) (10) e gli impegni di spesa a 679,39 milioni (621,01 nel 1975), con un disavanzo finanziario di 4,89 milioni (nel precedente esercizio si era registrato un avanzo di 24,43 milioni).

Nell'ambito delle spese, un lieve incremento si è verificato nell'importo dei contributi integrativi ai Corpi permanenti dei vigili del fuoco di Trento e di Bolzano, passati da 236,92 a 247,34 milioni, (11) mentre pressoché immutato è rimasto l'ammontare (274,45 milioni) dei contributi concessi ai Corpi volontari dei vigili del fuoco, ai sensi delle leggi regionali 21 gennaio 1963, n. 2 e 12 gennaio 1973, n. 2. Sono stati, inoltre, concessi sussidi per 41 milioni (23,5 nel 1975) alle Unioni di zona dei vigili del fuoco volontari, secondo quanto previsto dall'articolo 33 della legge regionale 20 aprile 1954, n. 24 e dall'articolo 1 della legge regionale 12 luglio 1961, n. 2.

In aumento (8,37 per cento) le spese per le rendite temporanee e permanenti corrisposte ai vigili del fuoco volontari infortunatisi durante le operazioni di spegnimento, nonché per le relative spese di cura (63,69 milioni, rispetto ai 58,77 milioni del 1975).

Nel corso dell'esercizio le riscossioni della Cassa sono ammontate a 661,13 milioni ed i pagamenti a 650,96 milioni, con un avanzo di cassa di 10,17 milioni, che, sommato alle giacenze esistenti al termine del 1975 (45,66 milioni), ha portato il fondo di cassa a 55,83 milioni.

(7) Nell'esercizio precedente le spese per il personale direttamente utilizzato dalla Regione (3,1 miliardi) avevano costituito il 12,40 per cento del totale della spesa.

(8) I residui attivi, ammontanti al 31 dicembre 1974, a 18,89 miliardi sono saliti, al termine dei due esercizi successivi, a 25,19 e a 26,15 miliardi. Nell'esercizio in esame, il 59,80 per cento dei residui attivi si riferisce alle entrate tributarie e si connette, in gran parte (14,6 miliardi), al mancato introito delle somme dovute alla Regione in luogo della compartecipazione al gettito della cesa-ta imposta generale sull'entrata.

(9) Dei quali 16,58 miliardi si riferiscono a spese di parte corrente e 5,28 a spese in conto capitale. Nel precedente esercizio si era registrato un incremento di 3,7 miliardi.

(10) È da rammentare, al riguardo, che la fonte principale di finanziamento della Cassa è costituita di finanziamenti della Regione, che provvede anche agli oneri relativi al personale addetto al servizio. Nel 1976 la spesa per le assegnazioni alla Cassa regionale antincendi (recata in entrata del bilancio di quest'ultima) è ammontata a 426,34 milioni (431,92 nel 1975), cui vanno aggiunti altri 140 milioni per contributi straordinari ai Corpi volontari dei vigili del fuoco per acquisto di attrezzature.

(11) 119,34 milioni sono stati corrisposti al Corpo dei vigili di Trento e 128 milioni a quello di Bolzano.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) *Gestioni fuori bilancio*. — Le due sole gestioni fuori bilancio ancora esistenti nell'ambito regionale sono costituite dai seguenti fondi di rotazione:

— Fondo di rotazione per la concessione di mutui al fine di intensificare ed estendere l'irrigazione e la fertirrigazione della Regione, istituito con legge regionale 7 novembre 1953, n. 19.

Il fondo ha cessato di operare alla data del 31 dicembre 1965 e dall'esercizio successivo le somme a suo tempo versate al Mediocredito Trentino-Alto Adige che ne curava l'amministrazione, hanno continuato a riaffluire al bilancio regionale (capitolo 1740 dell'entrata) in correlazione con l'ammortamento dei mutui concessi. Le riscossioni effettuate nell'esercizio sono ammontate a 37,6 milioni. Restano ancora da recuperare 22,7 milioni.

— Fondo di rotazione per la concessione di mutui a favore dell'industria alberghiera, istituito con legge regionale 11 settembre 1961, n. 9.

Anche in ordine a questo fondo — che ha cessato di operare il 31 dicembre 1970 — stanno gradualmente riaffluendo in bilancio (capitolo 1750), in correlazione con l'ammortamento dei mutui, le somme versate all'Istituto di credito fondiario della Regione Trentino-Alto Adige. Sono stati riscossi nel 1976 162,6 milioni; restano da incassare 777 milioni circa.

2. — *Organizzazione dei servizi e personale*.

a) *Organizzazione dei servizi*. — Le considerazioni svolte nel paragrafo che precede sul tema dell'ordinamento degli uffici della Regione, esimono da ulteriori considerazioni di carattere generale sull'argomento. In questa sede può soltanto aggiungersi, con riguardo a specifici aspetti dell'organizzazione amministrativa, come non estraneo rispetto alla segnalata situazione di inadeguatezza delle strutture risulti il sempre più

frequente ricorso all'opera di consulenti ed esperti, a' termini della legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1, per studi e ricerche nelle materie attribuite alla competenza della Regione. L'ammontare delle relative spese (8,9 milioni nel 1974 e 10,2 nel 1975) è ulteriormente aumentato nel corso dell'esercizio, fino a raggiungere l'importo di 25,5 milioni. Da rilevare, in proposito, che due di questi incarichi hanno riguardato consulenze sull'ordinamento degli uffici, materia questa, per la quale è stata istituita, come si è avuto modo di ricordare, un'apposita Commissione di studio.

Di non molto rilievo, invece, la spesa relativa al funzionamento delle Commissioni di cui la Regione si avvale per pareri sugli aspetti tecnici ed economici delle singole scelte amministrative da adottare. I compensi corrisposti ai componenti di tali Commissioni — anch'essi disciplinati dalla citata legge regionale n. 1 del 1954 — hanno comportato un onere complessivo di poco meno di 2 milioni (3 milioni nel 1975) e si sono concretati in gettoni di presenza e nel trattamento di missione spettante ai membri che, nell'espletamento delle loro funzioni, hanno compiuto viaggi o sopralluoghi.

In ordine, infine, alle carenze organizzative connesse alla mancata produzione di norme regolamentari, deve osservarsi che neppure nel 1976 è stata data attuazione all'articolo 38 della legge regionale 13 aprile 1974, n. 6 (recante norme sulla contabilità regionale), per ciò che concerne l'emanazione del regolamento sulla gestione del fondo di cassa a disposizione dell'economo cassiere. Trattasi, peraltro, di una mancanza che sembra destinata a non protrarsi ancora a lungo, risultando già in fase avanzata l'iter relativo all'emanazione delle menzionate norme.

b) *Personale*. — Nessun significativo mutamento è intervenuto nel corso del 1976, nella consistenza del personale in servizio. A seguito di due concorsi banditi nel 1975, 2 nuovi dipendenti hanno assunto servizio nel ruolo ufficiali dei servizi antincendi e

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

22 nella carriera dei vigili del fuoco (12). I collocamenti a riposo conseguenti all'applicazione delle norme agevolative dell'esodo degli ex combattenti e categorie assimilate, hanno interessato solo 3 dipendenti (13).

In tema di stato giuridico del personale, miglioramenti retributivi ed agevolazioni, sia nella progressione di carriera che nel collocamento a riposo sono stati disposti con legge regionale 29 agosto 1976, n. 8 (14).

(12) I relativi bandi prevedevano il reclutamento, rispettivamente, di 5 e 26 unità. Altri due concorsi sono stati banditi per l'assunzione di quattro impiegati nella carriera direttiva e di tre nella carriera speciale dei conservatori del libro fondiario.

(13) Leggi 24 aprile 1970, n. 336 e 14 agosto 1974, n. 355. Per effetto delle variazioni menzionate nel testo, la consistenza degli organici della Regione — per i quali, è da rammentare, l'articolo 13 della legge regionale n. 8 del 1976 ha disposto, « in attesa della ristrutturazione dei ruoli », l'indisponibilità dei posti lasciati liberi dai dipendenti trasferiti alle Province autonome — risultava composta, al 31 dicembre del 1976, nel seguente modo:

Carriere	Organico	Posti coperti	Posti vac.	Pers. sop. n.
Direttiva	252	121	131	38
Concetto	269	181	88	13
Esecutiva	369	317	52	—
Ausiliaria	121	66	55	—
Guardie forestali	255	201	54	—
Vigili del fuoco	150	98	52	—
Operai	89	59	30	—
TOTALI	1.505	1.043	462	51

Alla stessa data, la consistenza del personale temporaneo ammontava a 15 unità.

(14) Specifiche notazioni, tuttora attuali, sul maggiore livello retributivo dei dipendenti della Regione rispetto a quello del personale dello Stato, sono contenute nella relazione per il 1974, pag. 195. Tra le innovazioni introdotte dalla citata legge regionale, degne di nota appaiono — oltre quelle menzionate nel testo — la soppressione delle qualifiche ad esaurimento di ispettore generale e di direttore di divisione ed equiparate ed il conferimento agli impiegati che si trovavano in tale posizione, con effetto del 31 dicembre 1975, della qualifica di primo dirigente anche in soprannumero (art. 1), nonché le agevolazioni di-

I compensi per lavoro straordinario — corrisposti a decorrere dal 1° gennaio 1976, a' termini dell'articolo 8 della legge sopra menzionata, sulla base degli stipendi tabellari e dell'indennità di funzione in godimento — hanno comportato un onere complessivo di 180 milioni (144,1 nel 1975).

Le spese sostenute per indennità di trasferta, delle quali sono state aumentate le quote chilometriche per l'uso del proprio automezzo ((15), sono ammontate a 54,8 milioni (51,4 nel precedente esercizio), dei quali 20,4 milioni si riferiscono al trattamento economico di missione per gli Assessori (nel 1975, 22,9 milioni).

c) *Beni e servizi strumentali.* — Nel corso dell'esercizio la Regione ha acquistato due nuovi immobili — rispettivamente a Pergine e Rovereto — da destinare a sedi degli uffici del « Libro fondiario », affrontando a tal fine una spesa globale di 292,3 milioni.

Quanto alla costruzione in Bolzano, del nuovo edificio, da adibire a sede dei servizi antincendi — i quali continuano ad essere provvisoriamente sistemati in un prefabbricato di proprietà della Regione, da anni inidoneo a soddisfare le crescenti esigenze del settore (16) — gli impegni assunti nel 1976

sposte in favore del personale femminile avente il coniuge o prole a carico, con meno di quindici anni di servizio utile ai fini pensionistici (a' termini dell'art. 3, detto personale è, a domanda, collocato in aspettativa per il periodo di tempo necessario al compimento degli anni di servizio utili per il conseguimento del diritto al trattamento di quiescenza in forma di pensione, secondo gli ordinamenti della Cassa per le pensioni ai dipendenti locali.

(15) Art. 16 della legge regionale n. 8 citata nel testo.

(16) Come già segnalato nella relazione per il 1974 (pag. 198), l'attività dei servizi antincendi è stata estesa anche ai servizi ecologici ed a quelli del soccorso stradale, ciò che ha reso fra l'altro, necessario l'ampliamento degli organici del personale dei due corpi permanenti.

per la prosecuzione dei lavori sono ammontati a 326,6 milioni ((17).

La spesa per i servizi di pulizia dei locali — per i quali sono stati stipulati appositi contratti con ditte specializzate — è ammontata a 130,8 milioni, compresi 42 milioni per revisione prezzi.

Una lieve diminuzione si è registrata nel parco automobilistico, la cui consistenza — esclusi i mezzi in dotazione dei vigili del fuoco — è scesa ad 11 unità (13 nel 1975). Correlativamente, le spese di esercizio sono passate da 14,3 a 11,1 milioni, mentre immutati sono rimasti gli oneri relativi alla manutenzione (2,9 milioni) (18).

In ordine, infine, alle modalità procedurali dell'attività contrattuale volta all'acquisto di beni e servizi, anche nel 1976 il metodo maggiormente utilizzato per la scelta dei contraenti è stato quello della trattativa privata (437,6 milioni), seguito dalla conduzione dei lavori in economia (292,7 milioni) e della licitazione privata (138,8 milioni). Del tutto abbandonato il metodo dell'asta pubblica.

3. — Attività istituzionale.

L'azione svolta nel campo della previdenza e delle assicurazioni sociali — nel quale degno di nota appare l'impegno posto dalla Regione nell'aggiornamento e nel completamento della relativa disciplina legislativa (19) — ha comportato una spesa complessiva di 2,3 miliardi (2,1 nel 1975). Gli interventi posti in essere in questo settore, che rivestono carattere integrativo rispetto

(17) Il relativo progetto, approvato nel 1973, prevedeva una spesa complessiva di 1,7 miliardi. Gli impegni assunti fino al 31 dicembre 1976 per l'esecuzione dei lavori ammontavano a 977,57 milioni.

(18) In diminuzione pure le spese di noleggio, passate da 640.000 lire a 150.000 lire circa.

(19) Nel corso dell'esercizio sono state emanate quattro leggi che riguardano la materia (leggi regionali 22 gennaio 1976, n. 1; 24 novembre 1976, n. 12; 9 dicembre 1976, n. 14; 9 dicembre 1976, n. 15).

a quelli dello Stato, si sono concretati in contributi alle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e di Bolzano per le prestazioni dalle stesse rese ai propri assistiti (2,1 miliardi), nonché in sussidi ai Patronati per i servizi sociali dei lavoratori (180 milioni).

Pressoché immutato è rimasto l'ammontare della spesa impegnata nell'espletamento dei compiti di sostegno in favore delle cooperative (280,5 milioni rispetto ai 281,4 del 1975). In tale settore — l'unico che consenta ancora alla Regione possibilità di interventi nel campo economico — l'azione dell'Amministrazione è consistita nella concessione di contributi per le revisioni ordinarie e straordinarie e di sussidi volti a potenziare l'assistenza tecnica, legale ed amministrativa delle cooperative.

Per quanto concerne l'impianto e la tenuta dei libri tavolari (34,3 milioni impegnati nell'esercizio), è proseguita l'attuazione del piano di modernizzazione del servizio, di cui si è fatto cenno nella precedente relazione. Gli oneri sostenuti per l'acquisto di schede meccaniche e di altre attrezzature per la tenuta delle trascrizioni sono ammontati a 5 milioni circa. Per il riordino, inoltre, di taluni libri tavolari che presentavano imperfezioni e irregolarità tali da renderli inidonei a rispecchiare l'effettiva portata delle situazioni immobiliari, anche nel 1976 si è fatto ricorso all'opera di un esperto assunto a contratto, per la cui retribuzione è stata impegnata una spesa di 3,1 milioni.

In ordine, infine, al servizio antincendi — per il quale, a' termini dell'articolo 18 del nuovo statuto di autonomia, è prevista la delega obbligatoria alle Province autonome — le più significative notazioni sui dati della gestione sono state formulate nel precedente paragrafo 1, al quale non può che farsi rinvio.

IL PRESIDENTE

F.to Eugenio CAMPBELL

IL RELATORE

F.to Gian Giorgio PALEOLOGO